



Bologna

sette



Inserito di

Caritas: «Giustizia ambientale sia anche sociale»

a pagina 2

Nuovi cartigli per i monumenti nella provincia

a pagina 3

Pagine a cura del Centro di Comunicazione multimediale dell'Arcidiocesi di Bologna - Via Altabella, 6 Bologna
Tel 051.6480755 - 051.6480797;
Email: bo7@chiesadibologna.it; www.chiesadibologna.it

Abbonamento annuale (48 numeri): euro 60
Per sottoscrizioni numero verde 800820084
(lun-ven 9-12.30 e 14.30-17).
Per informazioni 051.6480777 (lun-ven 9-13 e 15-17.30)

conversione missionaria

Cartigli metropolitani opera di pace

Prossimamente saranno affissi più di 600 nuovi ovuli, quale segnaletica informativa storico-artistica, su altrettanti edifici nell'area della Città metropolitana di Bologna. È la prosecuzione di un progetto pilota per la valorizzazione culturale e turistica del territorio. Di questi, 392 sono edifici di proprietà ecclesiastica, 258 sull'Appennino e 134 in pianura, ovvero circa i due terzi del totale, con una percentuale quasi doppia in collina. Questo dice bene l'appartenenza dell'arte sacra alla storia e all'identità della nostra terra. Non si tratta solo di un dato numerico: l'affissione del segnale è l'inizio di un percorso che parte dalla conoscenza con l'individuazione del sito, per prendere consapevolezza del suo valore, e porta all'impegno della tutela di un patrimonio che è bene comune. La tutela, difesa, richiede di prendersi cura dell'edificio sacro, affiggendo all'esterno la segnaletica, adoperandosi perché sia trovato aperto e accogliente, con una spiegazione del significato artistico e spirituale, con un banco per pregare, e anche predisponendo all'esterno una panchina su cui riposarsi, un luogo di ristoro in cui rifocillarsi, per una integrale esperienza di pace.

Stefano Ottani

Da sabato 4 a domenica 12 maggio la Venerata Immagine sosterà in Cattedrale. Nel viaggio di arrivo, visita al vicariato Bologna Nord. Mercoledì 8 dopo la benedizione in Piazza Maggiore, arcivescovo e sindaco ricorderanno le vittime del disastro di Suviana.

DI CHIARA UNGUENDOLI

Da sabato 4 a domenica 12 maggio l'Immagine della Beata Vergine di San Luca sarà in città, nella Cattedrale di San Pietro, dove scenderà sabato 4 e da qui risalirà al Santuario sul Colle della Guardia domenica 12. In occasione della visita, l'arcivescovo Matteo Zuppi ha indirizzato a tutti i bolognesi una lettera nella quale tra l'altro afferma: «Abbiamo bisogno della presenza di Maria come la prima comunità cristiana, perché la nostra testimonianza del Risorto sia autentica e coraggiosa. Chiediamo a lei che ci doni l'antidoto alla pandemia delle discriminazioni, della violenza, dell'odio, dell'indifferenza e dell'individualismo. Ci affidiamo a lei, perché come madre che ha cura di tutti i suoi figli, ci insegni a custodire il dono della Creazione, per il bene delle generazioni presenti e future. Infine, la invochiamo quale Regina della Pace, perché faccia cessare la pandemia delle guerre».

Sabato 4 maggio, prima di giungere in Cattedrale, la Madonna visiterà il vicariato di Bologna Nord. Questo il percorso. Ore 14.30 l'Immagine parte dal Santuario di San Luca su un automezzo dei Vigili del Fuoco percorrendo le seguenti strade: via di Casaglia, via Saragozza, v.le Aldini, v.le Panzacchi, v.le Gozzadini, v.le Carducci, v.le Ercolani, v.le Filopanti, via S. Donato, via R. Amaseo, p.zza Mickiewicz, via dell'Artigiano, via F. Beroaldo, via del Terrapieno fino alla Casa delle suore Missionarie della Carità di Madre Teresa. Si prosegue per via Mondo per ritornare in via F. Beroaldo e da qui per via Duse, via Mondo, p.zza Mickiewicz, via Galeotti, via della Repubblica, via A. Moro, via Stalingrado fino in via Aposazza alla Caserma Comando Provinciale dei Vigili del Fuoco. Dopo la sosta si percorre via del Tusciano fino alla Casa della Carità di Corticella, a seguire si percorreranno via Peghion, via Shakespeare, via Stendhal, via di Corticella, via Giuriolo, via dell'Arcoveggio fino alla Casa di Cura Villa Erbosa. In ogni sosta, sarà impartita la benedizione. Il giro continua per via Fioravanti, via Carracci,



Un momento della permanenza in città della Madonna di San Luca lo scorso anno

Vergine di San Luca

Il ritorno in città

via Matteotti, via Indipendenza, con arrivo in Cattedrale per le 18.45 circa. Qui alle 19 accoglienza della Madonna e benedizione.

Domenica 5 maggio alle 10.30 Messa episcopale presieduta da monsignor Francesco Lambiasi, vescovo emerito di Rimini. Alle 14.45 Messa e funzione lourediana per i malati presieduta dall'arcivescovo Matteo Zuppi e animata da Unitalsi e Centro volontari della sofferenza.

Mercoledì 8 maggio alle 17.15 processione con la Venerata Immagine dalla Cattedrale fino alla Basilica di San Petronio. Alle 18, sul sagrato della Basilica, solenne benedizione con la Venerata Immagine alla città e all'Arcidiocesi. Subito dopo, un importante momento civico e religioso: il cardinale Matteo Zuppi e il sindaco di Bologna Matteo Lepore inviteranno la cittadinanza a ricordare le vittime del disastro di Suviana. A questo momento sono stati invitati i familiari delle vittime e i sindaci dei Comuni in cui risiedevano: Settimo Torinese, San Marzano di San Giuseppe, Sina-

gra, Napoli, Milano, Venezia, Pontedera. Saranno presenti anche il sindaco di Camugnano e il presidente dell'Unione Appennino.

Giovedì 9 maggio solennità della Beata Vergine di San Luca: alle 10 in Cattedrale incontro del clero con monsignor Roberto Repole, arcivescovo di Torino; alle 11.15 Messa presieduta dal cardinale Zuppi e concelebrata dal presbitero di Bologna, coi sacerdoti diocesani e religiosi che celebrano un Giubileo di ordinazione sacerdotale.

Domenica 12 maggio alle 10.30 Messa episcopale presieduta dal cardinale Augusto Paolo Lojudice, arcivescovo di Siena - Colle Val d'Elsa - Montalcino. Alle 16.30 Secondi Vespri solenni; alle 17 l'Immagine della Madonna di San Luca viene riaccompagnata processionalmente al suo Santuario, sostando per la benedizione in Piazza Malpighi, a Porta Saragozza e all'Arco del Meloncello. La processione di ritorno al Santuario sarà caratterizzata dalla preghiera per la pace; parteciperanno le comunità cristiane cattoliche e ortodosse.

I giovani davanti a Maria

Quest'anno ricorre il quinto anniversario dell'Esortazione apostolica post-sinodale «Christus vivit», l'esortazione con cui Papa Francesco ha raccolto i frutti del Sinodo dei vescovi «I giovani, la fede e il discernimento vocazionale». Il Sinodo dei Giovani è stato un primo vero «esperimento sinodale», che ha portato molti frutti e che ha preparato la strada anche per il Sinodo, che la Chiesa vive in questi anni. In questa nuova tappa del percorso ecclesiale, si ha più che mai bisogno della creatività e del coraggio dei giovani per esplorare vie nuove, sempre nella fedeltà alle nostre radici. Nell'incontrare e pregare Maria, attraverso l'amata icona della Madonna di San Luca, desideriamo affidare il cammino dei gruppi e dei giovani, mettendo nelle mani di Maria anche i campi estivi ed Estate Ragazzi, perché siano tempi di grazia, di incontro con Gesù vivo che ama e desidera giovani e ragazzi vivi. L'appuntamento con il Rosario dei Giovani è per sabato 4 maggio alle 21, in Cattedrale, presente l'arcivescovo Matteo Zuppi.

Giovanni Mazzanti
direttore Ufficio diocesano Pastorale giovanile

Sono aperte le iscrizioni al Pellegrinaggio di comunione e pace in Terra Santa dal titolo «Pace a voi!» che si svolgerà da giovedì 13 a domenica 16 giugno e a cui parteciperà anche l'Arcivescovo. Proposto dalla Chiesa di Bologna in comunione con il Patriarcato di Gerusalemme dei Latini «per farsi invocazione di pace di tutto il popolo di Dio» come affermano i promotori, parteciperà anche il Patriarca cardinale Pierbattista Pizzaballa.

Il programma, ancora in via di definizione, prevede il volo diretto da Bologna e altre città. In questo tempo di guerra il viaggio assumerà un volto differente dal pellegrinaggio tipico nella Terra Santa, per unire all'atto di fede «la visita alle comunità cristiane e la preghiera nei luoghi santi e nei villaggi, incontri con realtà israeliane e palestinesi, condivisione della sofferenza nella condonazione e offerta di solidarietà, sostegno all'impegno per la pace oltre ogni appartenenza». Il pellegrinaggio è aperto a tutti quelli che vogliono partecipare, anche oltre i confini diocesa-

Pellegrinaggio di pace in Terra Santa

Aperte le iscrizioni alla Petroniana Viaggi

ni. «In Terra Santa - ha affermato il cardinale Pizzaballa anche in una recente intervista a Famiglia Cristiana - abbiamo bisogno di ricostruire la fiducia, e la fiducia si fa con i gesti, non solo con le parole. È tempo di mettere da parte la paura e di riprendere la via del pellegrinaggio, che è una forma concreta di aiuto a tutte le popolazioni che vivono qui». Fra le prime adesioni si registrano: Acli, Agesci, Associazione Papa Giovanni XXIII, Azione cattolica, Comunione e Liberazione, Comunità di Sant'Egidio, CVX Comunità Vita Cristiana, Istituto italiano ricerca per la pace - Corpi civili di pace, Famiglie della Visitazione, Movimento dei Focolari, Pax Christi, Pia Unione dei Raccoglitori gratuiti nelle celebrazioni della Beata Vergine di San Luca, Piccola Famiglia dell'Annunziata, Portico della Pace, Pro Civitate Christiana, Ucid - Unio-

ne cristiana imprenditori e dirigenti, Un Ponte per la Terra Santa.

L'intenzione con cui nasce la proposta suppone e risponde al clima di tensione e guerra nella regione, ma se la situazione internazionale si aggravasse ulteriormente e i voli di linea fossero sospesi, il pellegrinaggio ovviamente sarà cancellato. Informazioni in aggiornamento sul sito www.chiesadibologna.it e alla Segreteria generale della Curia Arcivescovile (via Altabella, 6), tel. 051.6480711, segreteria.generale@chiesadibologna.it; sul sito il programma provvisorio e le indicazioni per l'iscrizione. Il costo del pellegrinaggio è di 1000 euro tutto compreso; la caparra di iscrizione, di 500 euro, va versata entro il 30 aprile. Per prenotazioni: Petroniana Viaggi (via del Monte, 3G - Bologna) tel. 051.261036, info@petronianaviaggi.it e www.petronianaviaggi.it.

Messa per il mondo del lavoro



Un lavoratore a Bologna

Martedì 30 aprile alle 18.30, in occasione della Festa dei lavoratori, nella Cripta della Cattedrale sarà celebrata una Messa presieduta dal cardinale Matteo Zuppi. Sono invitati i lavoratori e le lavoratrici del nostro territorio, tutti i fedeli del popolo di Dio, i membri della Commissione diocesana per la Pastorale Sociale e del Lavoro, i membri delle organizzazioni di ispirazione cattolica che si occupano del mondo del lavoro.

Nella sera che precede una giornata ricca di appuntamenti e manifestazioni, siamo convocati per un momento di condivisione e di preghiera per il mondo del lavoro, come se fosse una «prefestiva» del giorno dedicato alla me-

moria di San Giuseppe Lavoratore. Guidati dall'insegnamento e dall'attenzione paterna del nostro Arcivescovo vogliamo ribadire l'importanza del lavoro nel riconoscimento della dignità di ogni persona e per l'edificazione del Regno di Dio. Pregheremo per tutti coloro che non hanno la possibilità di lavorare, per i lavoratori precari, per chi subisce ingiustizie sul luogo di lavoro. Dedicheremo un ricordo speciale alle vittime del disastro della centrale idroelettrica di Bargi e a tutte le vittime di incidenti sul lavoro. Al termine della celebrazione nel cortile dell'Arcivescovado faremo un brindisi per salutarci.

Paolo Dall'Olio
direttore Ufficio diocesano Pastorale sociale e del Lavoro

IL FONDO

Il lavoro della Madonna di San Luca tra noi

La Madonna di San Luca scende in città, tra di noi, a portare la sua carezza e la sua protezione a tutti, nessuno escluso. Come una madre, specie in questo tempo buio di guerre e pandemie. Nella visita ai vari luoghi, sabato 4 maggio, e nella permanenza della settimana, accoglierà il cuore e le domande dei bolognesi. Vi sarà una preghiera speciale per la pace nel mondo, perché non si ceda alla logica della violenza e ci si riscopra fratelli tutti connessi e legati insieme. Riscoprendosi famiglia e umanità. E mercoledì 1° maggio ricordiamo l'importanza del lavoro su cui è fondata anche la nostra Repubblica, come afferma la Costituzione. Ma è ancora così? Si avverte infatti la precarietà per tanti e l'insufficienza degli stipendi per reggere gli aumenti susseguitis negli anni. Le modalità del lavoro stanno mutando sotto i colpi delle rapide trasformazioni sociali e della rivoluzione digitale. Per restare competitivi in un mercato globale non si devono però perdere di vista il senso e la qualità del lavoro nella vita delle persone. Sta cambiando la percezione anche nei giovani, che lo considerano una delle dimensioni della vita e non più un fulcro totalizzante. Ciò è emerso pure nel rapporto del Censis sulla comunità produttiva e urbana di questo territorio, presentato qualche tempo fa in Comune, nella Cappella Farnese, con lo slogan "lavorare per vivere e non vivere per lavorare". L'evoluzione dell'intelligenza artificiale farà perdere posti, creerà nuove opportunità, molti lavori si trasformeranno. Già oggi vi sono tanti *working poors*, coloro che si impoveriscono pur lavorando, e il precariato, specie giovanile, si allarga sempre di più. Anche l'aspetto demografico incide sulla carenza di lavoratori in molti settori. Il lavoro non soddisfa solo i bisogni ma eleva la dignità delle persone, ne costituisce la personalità, è un tempo importante della propria vita, aiuta il livello sociale e produttivo dell'intera comunità. Questo è ancora un territorio "speciale" dove fare impresa e industria ma non può pensare di essere fuori dalle sfide del nostro tempo. Bisogna lavorare anche ad una alleanza per costruire giustizia sociale e ambientale, come si è affermato a Palazzo d'Accursio lunedì scorso nell'incontro del Forum Diseguglianze Diversità, Ufficio nazionale per i problemi sociali e il lavoro Cei e Caritas. E davanti alla Madonna di San Luca si pregherà pure per le vittime del tragico incidente di Suviana. Perché il lavoro serve per vivere e non per morire.

Alessandro Rondoni

Domani festa degli infermieri
Messa negli ospedali in diocesi

La Chiesa di Bologna nella giornata in cui si celebra la festa di santa Caterina da Siena, patrona d'Italia e protettrice degli Infermieri, domani 29 aprile celebrerà nei luoghi di culto degli ospedali la Messa per ringraziare il Signore della loro presenza. Le Messe si terranno: alle 15.30 per il Policlinico Sant'Orsola nel Padiglione 5, Cappella di San Francesco; alle 17 per l'Istituto Ortopedico Rizzoli, nella chiesa di San Michele in Bosco; alle 17 all'Ospedale Maggiore, Cappella Santa Maria della Vita; alle 7.20 all'Ospedale Bellaria, Cappella Santa Teresa, alle 7 per l'Ospedale di Porretta Ter-

me, nella chiesa dell'Immacolata; alle 17.30 per l'Ospedale di Vergato, Cappella dell'Ospedale; alle 17 per l'Ospedale di Bazzano, Cappella dell'Ospedale; alle 8 per l'Ospedale di Budrio, Cappella dell'Ospedale; alle 16 per l'Ospedale di Loiano, Cappella dell'Ospedale; alle 10 all'Ospedale di Cento, chiesa dell'Ospedale; alle 18 per l'Ospedale e Hospice di Bentivoglio nella chiesa parrocchiale; alle 16 all'Hospice di Castelfranco Emilia, Area culto e alle 18 per l'Hospice di San Biagio di Casalecchio, nella chiesa di San Biagio.



Un momento del convegno

Talidomide, tragedia che continua

«Se siamo ancora qui a parlarne è perché abbiamo fatto troppo poco»: così il cardinale Matteo Zuppi alla presentazione del libro «La tragedia della Talidomide. Aspetti medici, scientifici e giuridici. Atti del Convegno 2020», a cura di Antonio Ciuffreda e Francesco Picucci, che si è tenuta a Bologna, su iniziativa promossa dell'associazione di volontariato «La Gometa». «La tragedia della talidomide» è un libro che contiene gli atti di un convegno tenutosi a Montecatini Terme il cui focus riguardava la vicenda dei tanti bambini nati dalla metà degli anni '50 in poi con gravi malformazioni, spesso senza gambe e/o braccia, perché le madri avevano assunto in gravidanza farmaci a base di talidomide, allora consigliato proprio contro le nausee gravidiche. Fra i saluti iniziali anche quelli di Marina Orlandi Biagi, presidente del-

la Fondazione Biagi, moglie di Marco Biagi, ucciso dalle Brigate Rosse, che ha ricordato l'importanza del fare memoria e di combattere per i propri diritti. Per il mondo politico-istituzionale erano presenti Galeazzo Bignami, vice ministro delle Infrastrutture e dei Trasporti, e Giuseppe Paruolo, Consigliere della Regione Emilia Romagna, che hanno dato la loro disponibilità per affrontare i problemi ancora aperti. Poi i curatori del libro, Antonio Ciuffreda e Francesco Picucci, hanno illustrato la genesi e, a grandi linee, i contenuti del libro. Benedetto Terracini, epidemiologo, ha affrontato alcuni profili scientifici, fra cui quelli dei danni monolaterali causati dalla talidomide; l'avvocato Alberto Marin, di Bologna, ha fatto il punto della situazione delle questioni giuridiche attinenti alla talidomide; infine Dimitris Argiropoulos, docente di Pedagogia speciale all'Univer-

sità di Parma, ha offerto alcuni spunti su disabilità e società. Ha portato la sua testimonianza Alfredo Giacomoni e alcune altre vittime della talidomide. L'incontro, moderato dall'avvocato Marco Calandrino è stato molto utile per sensibilizzare ed informare sulla tragedia della talidomide e ha visto la presenza di una novantina di persone, provenienti da varie regioni d'Italia. Erano presenti aderenti a tutte le associazioni dei talidomidici italiani, nonché un regista, Enrico Lando, che sta lavorando a un docufilm sulla talidomide. È già stata data la disponibilità a organizzare iniziative analoghe in altre città: il libro, gli interventi e le testimonianze vogliono essere un'occasione di riflessione sul valore della memoria e della giustizia. L'etica deve venire prima di tutto: i bambini talidomidici di allora, oggi adulti, sono qui a ricordarcelo. (M.C.)

Questi due valori devono procedere insieme: è il segnale forte lanciato dal convegno promosso da Forum disuguaglianze e diversità, Caritas italiana e Ufficio Cei problemi sociali e lavoro

La giustizia ambientale
sia anche sociale

Secondo Zuppi:
«Il contrasto fra
ecologia e lavoro è
ancora non risolto»

DI ANTONIO MINNICELLI
E CHIARA UNGUENDOLI

Giustizia sociale e ambientale devono procedere insieme: è questo il segnale forte che è stato lanciato dal convegno che si è svolto lunedì scorso a Bologna, nella Sala Farnese di Palazzo d'Accursio. Forum Disuguaglianze e diversità, insieme a Caritas Italiana e Ufficio per i problemi sociali e il lavoro della Cei hanno promosso un confronto di esperienze, a cui è seguito un dialogo tra il cardinale Matteo Zuppi e Fabrizio Barca, coordinatore del Forum Disuguaglianze e diversità, moderati da Panessa Pallucchi, portavoce del Forum del Terzo Settore. Barca ha sottolineato che: «Oggi prendere decisioni è diventato molto complesso e coniugare sociale e ambientale richiede un dialogo continuo per capire le conseguenze delle decisioni prese. L'innovazione verde richiede un'azione politica adatta». «A livello europeo - ha proseguito - c'è stata nel tempo una forte azione di sostegno alla "green economy", che ultimamente però ha subito una frenata, proprio per il timore di ricadute sociali. Un'occasione persa per lo sviluppo dell'Europa, che deve portare avanti



I partecipanti al dibattito nella Sala Farnese di Palazzo d'Accursio (foto Minnicelli - Bragaglia)

insieme una valida politica ambientale e una saggia politica sociale, che non faccia pesare la "transizione verde" sui più deboli». Il cardinale Zuppi ha affermato che: «Il dialogo deve essere il motore che fa procedere il confronto tra realtà che spesso appaiono in contrasto tra loro, ma che devono invece guardare insieme al bene comune e non all'interesse personale. Le disuguaglianze dipendono dal fatto che è stato permesso che alcuni meccanismi non siano stati corretti». «Ancora oggi - ha concluso - il

rischio è che la giustizia sociale, che comprende anche diritto al lavoro, sia in contrasto con la cura dell'ambiente, la tutela della salute e l'ecologia: un rischio non risolto. Perché se la politica non sa prevedere le conseguenze delle proprie azioni, non svolge il proprio ruolo e si dà troppo valore alle opportunità immediate». «Per noi promuovere la giustizia ambientale e insieme sociale - ha testimoniato Francesco Tonelli, della cooperativa «La Fraternità» onlus, della Comunità Papa Giovanni XXIII - significa valorizzare

la nostra attività di raccolta dei rifiuti tessili, cioè degli abiti usati, dando loro la possibilità di una "seconda vita". Abbiamo infatti alcuni negozi nei quali le persone bisognose possono trovare e riportare a valore quello che altrimenti sarebbe solo un rifiuto». «La nostra Arcidiocesi - ha detto da parte sua don Alessandro Caspoli - ha promosso un percorso per quanto riguarda le comunità energetiche, seguendo quanto propone anche alla Chiesa l'enciclica "Laudato si'" di papa Francesco. Stiamo studiando il modo di

rispondere a tale proposta: costituire delle Comunità energetiche proprie o aderire alle Comunità che si stanno costituendo sul territorio. È un bisogno essenziale al quale la Chiesa vuole rispondere, ma non sappiamo ancora se riusciremo a farlo in prima persona». «I cambiamenti climatici - ha testimoniato Eros Gualandini, presidente della cooperativa agricola «Il Raccolto» di Bologna - impongono nuove attenzioni per attenuarne gli effetti, che sulla produzione agricola possono essere addirittura devastanti».

BASILICA

San Giovanni in Monte
uno scrigno d'arte

La splendida basilica di San Giovanni in Monte ha ospitato una serata di musica e letteratura per conoscere la chiesa, attraverso le opere d'arte che custodisce. L'incontro, dal titolo «Il Rinascimento a Bologna: tesori di arte a San Giovanni in Monte», fa parte del programma della Decennale eucaristica 2024 della parrocchia. Giuseppina Brunetti, docente di Filologia e Linguistica romanza all'Alma Mater, ideatrice e organizzatrice della serata, ha spiegato: «Abbiamo pensato di valorizzare i tesori che adornano la chiesa, rifacendoci a una festa che nasce nel Medioevo e che a Bologna si chiamava "gli Addobbi" durante la quale si addobbava tutto il



L'incontro

territorio parrocchiale. Le Decennali eucaristiche, questo il loro vero nome, sono un'occasione per riscoprire la propria chiesa che dev'essere pensata come la nostra casa: così come ci prendiamo cura della nostra abitazione, dobbiamo prenderci cura della chiesa e dell'arte che la "addobba". Ha sottolineato poi che «l'intento è di incontrarsi in un luogo che dev'essere vissuto, amato, conosciuto, abitato. Fuori ci sono i venti della guerra, quindi le case hanno bisogno ora di essere "riabitate" con dei significati. L'arte non è un ornamento, è quello che più ci parla della vita: dobbiamo conoscere questo luogo per amarlo e perché sia significativo ancora nel nostro tempo». «San Giovanni in Monte è una chiesa medievale, ma ha una lunghissima storia d'arte - ha spiegato Sonia Cavicchioli, storica dell'arte ed esperta di Rinascimento e barocco bolognese - per cui le opere mostrate, che vanno dal Quattrocento al Seicento, rivelano come l'elemento della fede abbia continuamente interagito con l'interesse per le novità artistiche, anche in ragione di una competizione con le altre chiese bolognesi con cui i Canonici lateranensi desideravano primeggiare». «Tra le opere più caratteristiche - ha proseguito - troviamo sicuramente l'«Estasi di santa Cecilia», capolavoro di Raffaello che ha cambiato la storia dell'arte, che non è più qui ma è legata a San Giovanni in Monte per la committenza di Elena Duglioli. Citerai poi l'«Aquila» di Niccolò dell'Arca proprio all'ingresso e infine la vetrata di Lorenzo Costa situata all'uscita. Quest'ultima, che saluta i fedeli dando un'immagine del santo cui è dedicata la chiesa, mi sembra uno degli elementi più forti dell'identità di questo patrimonio artistico». Infine monsignor Stefano Guizzardi, parroco di San Giovanni in Monte ha ricordato che «Il titolo della Decennale di quest'anno è «Accogliere Gesù per accogliere tutti». Vogliamo riscoprire insieme il vero significato di questo evento: collegare l'Eucaristia con la città degli uomini, con quel rinnovamento, spirituale e umano, che è nella sua essenza». (M.F.)

A San Domenico Savio film
e incontri sulla cura del Creato

«Laudato si' e il futuro del nostro pianeta» è il tema dell'incontro che si svolgerà venerdì 3 maggio alle 21 nella parrocchia cittadina di San Domenico Savio, (via Andreini 36). Interverranno alla serata: Alessandra Bonoli, docente all'Università di Bologna, Paolo Natali della parrocchia di San Domenico Savio e Marco Malagoli del Tavolo diocesano custodia del creato. L'appuntamento presenta la Mostra dell'Ecologia integrale «La cura della casa comune», proposta dal Tavolo diocesano per la custodia del creato, che sarà esposta in parrocchia dal 5 al 24 maggio. Martedì 14 maggio alle 21 inoltre nel salone parrocchiale di San Vincenzo de' Paoli ci sarà la proiezione del docu-film «La Lettera» che ripercorre gli incontri di papa Francesco con alcuni leader impegnati per la cura della Casa comune.



la benedizione della facciata restaurata

Domenica scorsa il cardinale ha inaugurato la Casa del Custode e la Casa Karol, dedicata a Giovanni Paolo II. Da oggi apertura festiva

Monte Formiche, presidio di pace

Domenica scorsa l'arcivescovo Matteo Zuppi ha visitato la comunità parrocchiale di Santa Maria di Zena al Monte delle Formiche: ha celebrato la Messa al Santuario e, di seguito, ha benedetto le facciate restaurate e ha inaugurato la Casa del Custode e la Casa Karol, dedicata a san Giovanni Paolo II. «Siamo veramente lieti che l'Arcivescovo sia venuto in mezzo a noi per inaugurare i lavori di restauro della chiesa - ha detto il rettore don Giulio Gallerani - ed insieme il Centro per l'ospitalità degli scout, dei pellegrini, e per la formazione e la preghiera delle comunità parrocchiali. È il completamente di due anni di duro lavoro, purtroppo interrotti dalla gravissima frana che ha bloccato l'accesso al Santuario e che ora è stata risolta grazie alla disponibilità dei parrochiani e dell'Istituto diocesano Sostentamento

Clero». «Gli abitanti elessero me custode di questi monti ed anche loro avvocata presso Dio» è la frase che ci accoglie sulla porta di questa casa, e la dà in un certo senso il "titolo" - ha detto il Cardinale -. Qui siamo aiutati a guardare in alto e sentiamo il cielo più vicino. La luce della vita ci avvolge e ci abbraccia dall'alto e, come ha detto Papa Francesco, vi chiedo di superare la notte dell'odio perché, secondo la volontà del Creatore, siano gli astri a illuminare la terra e non la terra a bruciare, devastata dalle fiamme di armi che infuocano il cielo! Dio è pace e vuole la pace. Chi crede in Lui non può che ripudiare la guerra, la quale non risolve, ma aumenta i conflitti. I bambini chiedono di giocare e non di fare la guerra». Don Giulio ha poi sottolineato il carisma del Santuario del Monte delle Formiche, che è duplice: «Qui veneriamo la Madonna

protettrice delle tre Valli del Savena, Idice e Zena - ha detto - ed insieme la Regina della Pace, in questi luoghi che hanno visto i feroci combattimenti lungo la Linea Gotica. Infatti la preghiera elaborata dal cardinal Lercaro per questo Santuario cita il valore della pace universale, particolarmente importante in questo momento storico. Il secondo carisma è l'ambiente, in quanto il miracolo che si ricorda in questo Santuario è la particolarità delle formiche alate che partono dalla Germania e vengono a morire ai piedi della Madonna. Su questo monte valorizziamo il rispetto della natura come amore del Creato». Da questa domenica il Santuario sarà sempre aperto, durante tutte le domeniche e i festivi, con la recita del Rosario alle 16.30 e con la Messa alle 17; di seguito, crescentine per tutti nella Sala di accoglienza.

Gianluigi Pagani

La firma per la Chiesa cattolica: le modalita e i diversi casi

La firma per l'8xmille alla Chiesa cattolica va apposta sulla scheda allegata al Modello Cud per coloro che possiedono solo redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati attestati dal Modello e sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi. I lavoratori dipendenti e i pensionati che, oltre ai redditi di pensione, di lavoro dipendente o assimilati, possiedono altri redditi e/o oneri detraibili/deducibili e non hanno la partita Iva, possono presentare la dichiarazione dei redditi con il modello 730

precompilato o ordinario: anche, qui, la firma va apposta nell'apposita scheda. C'è poi il modello Redditi, per chi non sceglie il 730 oppure per chi è tenuto per legge a compilarlo. In tutti i casi, occorre firmare nella casella «Chiesa cattolica» facendo attenzione a non invadere le altre caselle per non annullare la scelta, nel riquadro denominato «Scelta per la destinazione dell'Otto per mille dell'Irpef» nella scheda. Per informazioni e chiarimenti si può consultare il sito internet all'indirizzo www.8xmille.it



Dormitorio di Salerno (foto F. Zizola)

8xmille, firma che fa bene

È partita la nuova campagna promozionale dell'8xmille, che racconta una Chiesa in uscita costantemente al fianco dei più fragili. Condomini solidali, doposcuola, poliambulatori, case di accoglienza, dormitori, mense, restauri di beni culturali e artistici, stanziamenti per calamità naturali o emergenze umanitarie nel mondo: sono solo alcuni esempi della rete di aiuto messa in campo ogni anno dalla Chiesa cattolica per rispondere alle nuove povertà e a fasce di popolazione con bisogni sempre più complessi. Ad agire sono le mani e i cuori di professionisti e volontari grazie al supporto dell'8xmille alla Chiesa cattolica che dal 1990 realizza ogni anno migliaia di progetti, secondo tre direttrici fondamentali di spesa: culto e pastorale, sostentamento dei sacerdoti diocesani, carità in Italia e nei Paesi in via di sviluppo.

Nel 2023 sono stati assegnati oltre 243 milioni di euro per interventi caritativi (di cui 150 destinati alle diocesi per la carità, 13 ad esigenze di rilievo nazionale di cui circa la metà destinati a Caritas Italiana e 80 ad interventi a favore dei Paesi più poveri). Accanto a queste voci figurano 403 milioni di euro per il sostentamento degli oltre 32 mila sacerdoti che si spendono a favore delle comunità e che sono spesso i primi motori delle opere a sostegno dei più fragili. E oltre 352 milioni di euro per esigenze di culto e pastorale, voce che comprende anche gli interventi a tutela dei beni culturali ed ecclesiastici anche con interventi di restauro per continuare a tramandare arte e fede. L'8xmille è quindi un vero e proprio moltiplicatore di risorse e servizi che ritornano sul territorio a beneficio di tutti. Basta guardare, nell'ambito del-

la carità locale, alle opportunità derivanti dai tanti progetti promossi dalle diocesi nel solo 2023: troviamo, ad esempio, progetti a favore di famiglie disagiate e persone economicamente fragili, precari e disoccupati (53 milioni di euro), anziani (oltre 4 milioni), senza fissa dimora (13 milioni), persone portatrici di handicap (quasi 3 milioni), formazione e prevenzione per bambini e ragazzi a rischio devianza (oltre 2 milioni), sostegno e liberazione per chi è vittima di tratta, usura o dipendenze (circa 3 milioni e mezzo) e molto altro. Oppure volgendo lo sguardo all'estero, come non ricordare lo stanziamento per le popolazioni turche e siriane colpite dal terremoto o per l'emergenza ucraina (in totale 1 milione), per l'emergenza alluvione in Emilia Romagna (1 milione) o l'emergenza in Marocco (300 mila euro).



Mercoledì scorso nella Sala Rossa di Palazzo Malvezzi in via Zamboni, sede della Città metropolitana, è stato presentato il progetto che coinvolgerà i primi otto Comuni

I cartigli che spiegano il territorio

All'evento ha partecipato anche monsignor Ottani, vicario generale e presidente di «Arte e Fede»



La presentazione del progetto

DI MARCO PEDERZOLI

«Fra gli oltre seicento cartigli che si affiggeranno in prossimità di altrettanti monumenti del nostro territorio metropolitano, quasi i due terzi sono di proprietà ecclesiastica. Credo che questo dato racconti con chiarezza quanto ci sentiamo grati e coinvolti da questa iniziativa, perché la Chiesa è intrinsecamente coinvolta nella storia e nella cultura, dunque nella vita, del nostro

territorio». Sono le parole di monsignor Stefano Ottani, Vicario Generale per la Sinodalità e presidente dell'Associazione «Arte e Fede», rilasciate a margine della conferenza stampa di presentazione del progetto di valorizzazione culturale e turistica dedicato ai cartigli metropolitani. L'evento si è svolto mercoledì scorso nella Sala Rossa di Palazzo Malvezzi, sede della Città Metropolitana di Bologna, alla presenza della consigliera delegata al turismo della Città

metropolitana. All'incontro è intervenuta anche Milena Naldi, curatrice del progetto. «La genesi dell'iniziativa affonda le sue radici nell'ormai lontano 1997 - ha spiegato Naldi - quando nella Commissione per la qualità urbana ci venne l'idea dei cartigli che ciascuno di noi può vedere e consultare presso i beni storico-artistici della nostra città. Il progetto mi è sembrato così utile e ben riuscito da pensare di poterlo estendere anche al

territorio metropolitano: da allora sono passati due anni di lavoro fatti di mappatura e supervisione dei beni e, dopo una selezione, siamo pronti a far arrivare i cartigli anche oltre i confini della città di Bologna. Oggi abbiamo presentato i primi otto Comuni pronti ad inaugurare il progetto: si tratta di Alto Reno Terme con Porretta, Calderara di Reno, Castenaso, Crevalcore, Granarolo dell'Emilia, Loiano, Monghidoro e Sasso Marconi. In questo modo, la nostra sarà la prima

Città metropolitana ad avere una identità culturale con segnalazione omogenea». Un elemento di forte innovazione, inoltre, sarà costituito dal collegamento del Progetto «Cartigli» alla mappa interattiva Tourer.it realizzata dal Segretariato del Ministero della cultura per l'Emilia-Romagna. «Su ciascuno dei nuovi cartigli - ha raccontato Ilaria Di Cocco, responsabile del Portale Tourer.it - sarà presente anche un Qr Code grazie al quale sarà anche possibile far

conoscere il nostro patrimonio culturale meno noto. Come Segretariato crediamo profondamente nella valorizzazione di quanto abbiamo di bello e dei cittadini. Sono loro ad aver avuto il merito di inviarmi tante segnalazioni ed un numero altissimo di fotografie, poco meno di 15mila, relative al patrimonio culturale prossimo ai loro luoghi di vita. Si tratta di un modo per aiutarci, fra l'altro, anche nella tutela di questo patrimonio immenso».

Madre Costanza Zauli, 70 anni dalla morte Un'opera preziosa di Adorazione perpetua

«Settanta settimane sono fissate per il tuo popolo e per la tua santa città per mettere fine alle empietà, espiare iniquità, stabilire una giustizia eterna» (Daniele 9,24). Queste parole sono state rivelate al profeta Daniele dall'angelo Gabriele chiamato da lui «Uomo prediletto». Si potrebbe anche leggere come «Uomo dei desideri», non riferendo questo ai desideri dell'anima di Daniele ma alle compiacenze divine per Daniele. Inoltre, «70 settimane» è un numero perfetto di settimane o anni. Ecco allora il riferimento a Madre Maria Costanza Zauli. Chi è? E perché parlare di lei ora? Perché quest'anno è il 70° della sua «nascita in Cielo». Anche lei è stata scelta e prediletta dal Padre per accogliere e custodire Colui che è l'Agnello che solo, mette fine alle empietà, espia le iniquità e stabilisce una giustizia eterna, dove la Giustizia è la sua infinita Misericordia più potente del male e di ogni peccato. Bologna, città eucaristica e mariana, famosa per le sue Decennali eucaristiche, dal clero forte nella

fede e fedele alla Chiesa fino al dono della vita, ha accolto come «seme nascosto» la vita di Madre Maria Costanza e l'opera che Dio le ha affidato: l'Adorazione continua di Gesù vivente nell'Eucaristia, con il fine dell'intercessione per la Chiesa e per il mondo, in particolare per ottenere grazie ai sacerdoti e per l'incremento delle vocazioni sacerdotali. Ma allora chi è Madre Maria Costanza? Una donna forte che ha creduto all'amore di Dio per lei e per tutti. Una «piccola» secondo il Vangelo, assetata di felicità, che ha saputo riconoscere, accogliere e irradiare restando con Gesù nascosto in quella candida Ostia che incessantemente l'attirava in una perenne offerta di amore al Padre. Madre Costanza era ed è un'adoratrice che mostra Colui che adora. Un giorno scrisse: «Gesù è lì. Vita dell'anima, con le immense ricchezze della sua Carità e della sua grazia, per farsi palpito del mio cuore, sollevarmi al Padre, rendermi partecipe del suo gaudio. Egli attende soltanto che le anime si avvicinino a Lui



Madre Maria Costanza Zauli

per donare loro tutto il suo amore». Preghiamo insieme affinché lo splendore di questa «perla preziosa» nasca nella nostra città e nel Popolo santo di Dio si diffonda e chissà che, dopo questi 70 anni, il Padre non riveli alla sua Chiesa l'eroicità delle sue virtù e la bellezza di una vita tutta consumata per Lui solo! È in corso infatti il processo di canonizzazione, siamo in attesa del riconoscimento della sua venerabilità.

Ancelle adoratrici del Santissimo Sacramento

Sovvenire, incontro il 13 maggio

Lunedì 13 maggio alle 18, nella Sala Marco Biagi, nella sede dell'Ordine dei Commercialisti e degli Esperti Contabili, (Piazza de' Calderini 2/2) si terrà il convegno «La Firma dell'8x1000 - Per una Chiesa che chiama alla speranza». L'evento è organizzato dal Servizio per la Promozione del Sostegno economico della Chiesa cattolica dell'Arcidiocesi, in collaborazione con l'Ordine e la Fondazione dei Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili di Bologna, Acili Bologna e Istituto diocesano sostentamento clero. Introduce e coordina i lavori Giacomo Varone, responsabile Servizio per la Promozione Sostegno economico Chiesa cattolica di Bologna. Nel corso del panel interverranno monsignor Ivan Maffei, ar-

civescovo di Perugia-Città della Pieve e presidente del Comitato per la Promozione del Sostegno economico alla Chiesa Cattolica della Conferenza episcopale italiana, Aldo Bonomi, sociologo, editorialista del Sole24Ore e presidente Consorzio Aaster, e parteciperà l'arcivescovo cardinale Matteo Zuppi. L'evento sarà trasmesso in diretta sul sito www.chiesadibologna.it e sul canale YouTube di 12Porte. Il convegno a cura del Sovvenire diocesano sarà preceduto dal corso di formazione «Terzo settore, volontariato e politiche sociali» in cui interverranno Enrica Piacquaddi, presidente Odcec Bologna, Roberto Egidì, direttore regionale Agenzia entrate, Benvenuto Suriano, presidente Commissione di Studio «Imprese sociali, Ets ed enti non

commerciali» Odcec Bologna, Francesca Colecchia, componente della Commissione di Studio «Imprese sociali, Ets ed Enti non commerciali» Odcec Bologna, Salvatore Cucca, componente della Commissione di Studio «Imprese sociali, Ets ed Enti non commerciali» Odcec Bologna. Recentemente Bonomi, insieme ad altri illustri studiosi, ha pubblicato il libro «Sul confine del margine. Tracce di comunità in itinere» (Edizioni DeriveApprodi). Basato su un lungo e articolato lavoro di ricerca tra le reti dell'associazionismo e della cooperazione sociale nel Sud, dai contesti urbani e metropolitani fino ai piccoli comuni, il libro attualizza e ripensa il famoso discorso sulle «Tre Italie» del sociologo Arnaldo Bagnasco.. (T.T.)



ARCIDIOCESI DI BOLOGNA
Servizio per la Promozione del Sostegno Economico alla Chiesa Cattolica

CONVEGNO

LA FIRMA DELL' 8x1000
PER UNA CHIESA CHE CHAMA ALLA SPERANZA

13 Maggio 2024 - ore 18.00

Sala Conferenze Marco Biagi dell'Ordine
dei Commercialisti e degli Esperti Contabili
Piazza De' Calderini 2/2 Bologna

in collegamento streaming sul sito Chiesadibologna.it
e su YouTube 12 porte <https://www.youtube.com/user/12portebo>

Introduce e coordina i lavori
Dott. Giacomo Varone
Responsabile Diocesano del Servizio per la Promozione al Sostegno Economico, Chiesa di Bologna

Interventi di
S. Ecc.za Mons. Ivan Maffei
Arcivescovo di Perugia - Città della Pieve e Presidente del Comitato per la Promozione del sostegno economico alla Chiesa Cattolica della Conferenza Episcopale Italiana

Dott. Aldo Bonomi
Sociologo - Editorialista del Sole24ore e Presidente del Consorzio AASTER di Milano

Con la partecipazione di
S. Em. Card. Matteo M. ZUPPI
Arcivescovo di Bologna - Presidente della Conferenza Episcopale Italiana

Partners


AVVISO SACRO - Impresario: Mons. Giovanni Siligatti Vicario Generale - Aprile 2024 - Litografia Zucchini - Bologna

DI MIRCO BARONCINI

«La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola e nessuno considerava sua proprietà quello che gli apparteneva, ma fra loro tutto era comune» (At 4,32) La prima Festa del Creato nella parrocchia di Cristo Re ha avuto un incipit meraviglioso, con la Prima Lettura della liturgia domenicale, in una chiesa piena di bimbi e pronta ad accogliere degli ospiti speciali: gli arboricoltori! L'intera celebrazione è stata ricca di riferimenti all'invito

Cristo Re, la Festa del Creato dedicata agli alberi

del Papa a pensare che la cura del creato è parte integrante della nostra fede. Durante l'offertaio i bimbi hanno portato all'altare i semi, le spighe e l'uva: i frutti della terra da cui hanno origine il pane e il vino. La Messa si è conclusa con il canto «*Laudato Sii*» e con la distribuzione di piccoli semi, segno di un evidente compito di cura affidato a tutti. Dopo la Messa ci siamo recati nel parco delle Nuove Opere parrocchiali, Centro don

Mazzoli. Focus di questa festa del Creato: gli alberi e la loro cura! I nostri ospiti arboricoltori hanno allestito alcuni laboratori al fine di illustrare a bimbi e adulti come si studia lo stato di salute di un albero, quali possono essere le malattie che lo colpiscono e come prendersene cura. Successivamente piccoli e grandi si sono radunati sotto i pioppi del parco per assistere, nel naso all'insù, alla spettacolare dimostrazione di

Tree Climbing da parte di alcuni arboricoltori esperti. A seguire pranzo comunitario senza carne, perché il rispetto del creato passa anche dalla scelta del cibo, dall'utilizzo di materiale compostabile, da una attenta raccolta differenziata, da una «felice sobrietà»! Nel pomeriggio un tavolo di esperti agronomi e forestali ha illustrato il ruolo degli alberi nei contesti urbani, la loro importanza nel compensare le

emissioni di Co2 e nel ridurre le isole di calore nelle città. Una giovanissima parrocchiana, neo laureata in Agraria, ha illustrato il tema: «Agricoltura e desertificazione del suolo». Infine don Maurizio Marcheselli, offrendo un respiro spirituale importante all'incontro, si è soffermato sul concetto di ecologia integrale, tanto caro a papa Francesco: «Non possiamo fare a meno di riconoscere - ice il Papa - che

un vero approccio ecologico diventa sempre un approccio sociale, che deve integrare la giustizia nelle discussioni sull'ambiente, per ascoltare tanto il grido della terra quanto il grido dei poveri» (Laudato Si', n. 49). Nel pomeriggio i ragazzi della parrocchia hanno organizzato bellissimi laboratori di manualità: attraverso i cinque sensi i bimbi hanno fatto esperienza della bellezza di alcuni elementi del Creato.

Quale intento ha spinto la comunità di Cristo Re ad organizzare questa Prima festa del Creato dedicata agli alberi? Le parole risuonate in tutte le fasi dell'evento sono state: Comunit. Cura, Creato. Un atteggiamento di cura nasce quando non guardiamo la natura dall'esterno, come se noi non vi fossimo immersi. Noi siamo dentro il Creato, siamo parte del Creato. Siamo la comunità delle creature di Dio. Tutti siamo chiamati a collaborare, ognuno con la propria cultura ed esperienza, con le proprie iniziative e capacità, per un mondo più sostenibile e più giusto!

Giuristi cattolici: la dignità umana concetto giuridico

DI BRUNA CAPPARELLI *

Lunedì 20 maggio alle 18, nei locali della parrocchia di San Procolo, l'Unione Giuristi cattolici di Bologna inaugura un ciclo di incontri sul tema della dignità umana come concetto giuridico. L'iniziativa è ideata e coordinata da Renzo Orlandi, già docente di Procedura penale all'Alma Mater. Per ciascun incontro è previsto un «panel» di tre relatori: un docente, un magistrato e un avvocato, con particolare competenza sul tema proposto. Gli incontri propongono momenti di riflessione sui risvolti giuridici del concetto di dignità umana, anche alla luce della Dottrina sociale della Chiesa, e sui settori dell'esperienza giuridica in cui l'individuo è in balia dei poteri pubblici: Polizia e Magistratura penale; Autorità amministrativa; mondo del lavoro, per la tendenziale asimmetria del rapporto fra impresa e lavoratore, e, più in generale, lì dove l'esperienza giuridica fa entrare in scena l'essere umano e si profila il rischio di una violazione della dignità della persona. Del resto, negli ultimi mesi parte della nostra attenzione mediatica è stata catturata da ripetuti naufragi e sbarchi di migranti nel Mediterraneo, dall'attuale situazione dei penitenziari italiani, da notizie di sfruttamento dei lavoratori... Il tema della dignità umana, declinato nelle sue diverse sfaccettature, «buca» l'opinione pubblica quando la notizia (spesso manipolata) «acchiappa il clic». Risultato? Tanti riflettori, poca riflessione, nessun riflesso. L'Ugc di Bologna ha quindi raccolto stralci di realtà quotidiana che invece mostrano un ordinario senza riflettori, ma bisognoso più che mai d'azione. Che cosa evidenziano? Che l'ecosistema necessario alla fioritura di ciascuno grazie a relazioni autentiche e stabili non funziona se è affidato a meccanismi digitali ciechi, burocrazia inefficiente e persone che quelle relazioni non possono o non riescono a curare. Il potere (come sostantivo) serve a porre altri in condizione di potere (come verbo). Rende l'uomo impotente, sterile, il potere che non contribuisce al libero sviluppo della personalità, ma tollera o addirittura agevola rapporti di sudditanza. La politica è quindi quella parte delle creazioni umane (cultura) che consente di armonizzare l'unicità dei singoli con la società: dà la possibilità di scoprire e mettere al servizio della comunità il modo irripetibile in cui l'umano si realizza in ciascuno. Se questo non accade è perché il potere è tanto tirannico quanto burocratico, cioè per chi lo detiene è «il potere per il potere», per chi è sottomesso è «il potere di nessuno», che ostacola e blocca l'iniziativa personale. Se è vero che la politica serve a incoraggiare la creatività e l'azione personali, liberandole da ciò che le blocca, allora oggi conosce una crisi profonda. Constatiamo quotidianamente che ci sono problemi incancreniti da decenni che, seppur evidenti, non vengono affrontati. Invece il politico è colui la cui immaginazione e opera sono capaci di attivare l'azione assopita degli altri uomini, accendendo focolai creativi: genera perché è generoso. Non è un illusorio «penso positivo», ma un coraggioso «prendere posizione», altrimenti non ci può essere pieno sviluppo della persona umana né quindi reale partecipazione alla vita.

* Unione giuristi cattolici Bologna



Messa al Cimitero dei polacchi per la liberazione

Questa pagina è offerta a liberi interventi, opinioni e commenti che verranno pubblicati a discrezione della redazione

La celebrazione nel luogo dove sono sepolti i soldati polacchi caduti nella Seconda Guerra mondiale; furono loro commilitoni a liberare Bologna

FOTO F. BRANCHI

La Chiesa in ascolto del mondo

DI BEATRICE DRAGHETTI

La Costituzione dogmatica «Gaudium et spes» a partire dal libro di Marcello Neri «Fuori di sé. La Chiesa nello spazio pubblico» (Edb, 2020): questo il tema del quarto incontro della serie «Un libro al Villaggio» che ha visto come relatore l'autore stesso, teologo. L'approccio è stato quello di tentare di smitizzare l'enfasi sui documenti del Vaticano II rispetto l'apertura di futuro. Piuttosto che alba di un'epoca nuova, il Concilio ha provato a chiudere la questione moderna, in un nuovo assetto della Chiesa cattolica rispetto all'attualità: la dinamica di pura opposizione tra Chiesa e mondo si configurava ormai come vicolo cieco. L'impegno del Concilio rispetto a un processo di riassetamento culturale non ha tuttavia colmato la divaricazione tra processi storici e il fatto ecclesiale, perché la modernità storica si era chiusa già alla vigilia della Prima Guerra mondiale. L'azione della Chiesa nel mondo, che continuerà come se la modernità esistesse ancora, risulterà «fuori fase» anche nel post Concilio, fino al pontificato di Francesco. La G.S., ultimo documento conciliare approvato, rappresenta la cartina di tornasole di questo fraintendimento: sancisce una nuova afasia ecclesiale rispetto alla storia, senza la consapevolezza della divaricazione. A conferma, interessanti sono i riferimenti ad alcune questioni trattate nella Costituzione, inerenti alla vita pubblica contemporanea (il rapporto con la democrazia, l'idea di Stato sociale, la stima per i sindacati, la partecipazione nell'ambito economico, l'internazionalismo). La chiusura della questione della modernità operata

dalla G.S. passa attraverso alcuni passi significativi, ad esempio, la contrapposizione nel rapporto co il mondo sostituita dalla prospettiva della reciprocità critica, modalità positiva per riformulare l'annuncio del Vangelo, da giocare in riferimento alla visione dell'umano e nel rapporto con la cultura e le culture, vie della mediazione del Vangelo. Anche il recupero della presenza di Dio da cercare nei tempi è significativo: la storia umana è luogo teologico, in cui cercare le attualità dell'agire divino da collegare alla sua presenza sacramentale. Se le presenze indefetibili di Dio sono all'opera nella storia, allora la Chiesa deve riconoscere che le è necessario mettersi in ascolto e apprendere anche dal mondo per rimanere fedele a se stessa e alla propria missione. La grande intuizione conciliare relativa alla carenza di spiritualità non ha trovato poi la grammatica della sua declinazione, come anche nella questione dei laici e della loro attività politica non si è adeguatamente espressa la consapevolezza che spetta alla loro coscienza iscrivere il Vangelo nella vita, attraverso l'esercizio delle loro abilità. La suggestione di una formazione senza fine non regge di fronte alle urgenze del tempo. L'idea di apprendimento dal mondo aperta da G.S. è contribuito irrinunciabile per recuperare la sfasatura che continuiamo a sperimentare nel permettere al Vangelo di essere buona notizia oggi. Ci fa bene ascoltare chi non sta sempre con noi, come dinamica permanente di «manutenzione» della vita ecclesiale e dell'annuncio evangelico. «Ad ogni morte di Papa» sta a significare l'infrequenza di un evento: non possiamo aspettare un Concilio per provvedervi, come pratica normale.

DI VINCENZO BALZANI *

L'energia è un'entità onnipresente nella nostra vita, ma è un concetto solo in apparenza intuitivo. Richard Feynman, uno dei più famosi fisici moderni, ha addirittura detto che non sappiamo cosa sia («It is important to realize that in physics today, we have no knowledge what energy is»). Il concetto di «energia materiale» si può definire scientificamente partendo dal concetto di «lavoro»: è un lavoro, ad esempio, sollevare un oggetto pesante dal pavimento e metterlo su uno scaffale. Per fare un lavoro, pertanto, ci vuole energia, che nell'esempio sopra riportato può essere fornita da una persona, ma anche da un sollevatore meccanico. L'energia, quindi, può essere definita come la capacità di un corpo o di un sistema di compiere un lavoro (che significa anche: per generare un cambiamento) e la misura di questo lavoro è la misura dell'energia che esso richiede. Le «energie primarie» derivano da fenomeni naturali (ad es., il vento e la luce del sole) o artificiali (ad es., la fissione dell'uranio-235). Le energie usate per specifiche applicazioni vengono chiamate «energie di uso finale»; le principali sono l'energia termica, l'energia luminosa, l'energia elettrica, l'energia chimica e l'energia meccanica. Direttamente o indirettamente, le varie forme di energia sono, almeno parzialmente, inter convertibili. Le energie rinnovabili sono fonti di energia che non si esauriscono in seguito all'uso; l'esempio tipico è l'energia solare. Sono energie non rinnovabili le fonti di energia che si esauriscono quando vengono usate, come, ad esempio, i combustibili fossili.

Poiché l'energia è la principale, insostituibile risorsa in tutte le attività dell'uomo, le crisi collegate all'energia sono le più difficili da affrontare. Si possono avere crisi dovute al fatto che l'energia disponibile è insufficiente per raggiungere l'obiettivo prefissato, ma anche perché l'uso dell'energia può provocare effetti negativi sull'uso di altre risorse indispensabili. Le crisi energetiche, infatti, spesso generano altre crisi che possono alimentarsi a vicenda, fino a intrecciarsi (policrisi). L'esempio più studiato e più semplice è quello del collegamento fra crisi energetica e crisi climatica: l'energia generata dai combustibili fossili, infatti, è accompagnata da emissioni di anidride carbonica (CO2), gas che causa il cambiamento climatico. Alle crisi collegate all'uso di una forma di energia spesso, ma non sempre, si può far fronte mediante l'uso di un'altra forma di energia: nell'esempio sopra citato, sostituendo ai combustibili fossili le energie rinnovabili generate dal Sole e dal vento. Il concetto di energia può essere esteso al «fare» e al «cambiare» in ambiti e in forme non definibili e non misurabili scientificamente, ma non per questo meno importanti. Ne sono esempi il lavoro che comporta lo sviluppo di una teoria scientifica o lo scrivere una poesia, le opere di educazione e le azioni spirituali che riguardano l'amore per una specifica persona o per il prossimo. Una persona credente antepone a tutte le altre azioni d'amore quella per lui più importante, l'amore verso Dio, manifestato nella preghiera. Queste energie spirituali coinvolgono tutta la persona e possono avere profonde conseguenze anche sul mondo materiale.

* docente emerito di Chimica, Università di Bologna

Il presidente e il moderatore della Zona San Vitale fuori le Mura tracciano un bilancio dei 4 giorni di permanenza dell'arcivescovo: uno slancio verso le «pecore di altri ovili»



Alcuni momenti della visita. A sinistra: le suore con il cardinale (foto Faggioli); a destra: la Messa finale nella chiesa di Santa Rita (foto Mimmi); in basso: un momento della celebrazione finale a Santa Rita (foto Faggioli)



Una visita di riscoperta del territorio

DI LUCA TENTORI

Al termine della Visita pastorale dell'arcivescovo Matteo Zuppi alla Zona pastorale San Vitale fuori le Mura dal 18 al 21 aprile, abbiamo chiesto un bilancio al presidente della Zona, Luca Marchi e al moderatore don Angelo Baldassarri, parroco a Santa Rita. «Sono stati giorni molto belli, molto ricchi di incontri e di sorprese, di una conoscenza del territorio che anche per noi che ci viviamo è stata un dono e una riscoperta - afferma Marchi -. Abbiamo iniziato con l'assemblea di Zona, giovedì sera: tante persone sono venute e con un lavoro eccellente siamo riusciti ad analizzare dati numerici a livello anagrafico per comprendere meglio la realtà in cui le nostre

tre parrocchie vivono e operano. Un incontro con un contenuto molto alto». «Il venerdì abbiamo esplorato il territorio, stando attenti alle situazioni di emarginazione e di solitudine - prosegue -. C'è stato un momento dentro il Centro Mattei molto toccante, abbiamo incontrato persone malate che sarebbero sole ma invece, grazie ad una attività molto speciale, riescono a vivere con grande dignità la malattia. Poi un bellissimo momento la sera quando ci siamo trovati con i giovani che hanno organizzato una cena con l'Arcivescovo, piena di domande e spunti di riflessione». «L'Arcivescovo non si è mai sottratto a nessun incontro, è stato veramente disponibile - sottolinea Marchi - e tutti hanno apprezzato questa voglia di mettersi in gioco con grande empatia.

Il sabato il momento clou è stato l'incontro con gli operatori della carità e un pranzo ad invito a Piazza dei Colori: tutti gli ospiti delle iniziative caritative hanno partecipato grazie alle tre parrocchie che hanno preparato un pasto, e a tutte le associazioni e gruppi che lavorano in quella zona». «La domenica - conclude Marchi - è stata concentrata sui gruppi di sposi, famiglie, fidanzati: un bellissimo incontro in cui sono state tante le domande poste dall'Arcivescovo. Poi la Messa finale che è stata molto partecipata e un coro interparrocchiale l'ha molto ben animata. L'invito dell'Arcivescovo a non porci limiti è stato molto interessante e molto in linea con il titolo che abbiamo dato a questa visita pastorale».

«La visita pastorale dell'arcivescovo Matteo ha coinciso con la celebrazione della Domenica del Buon Pastore - ricorda don Baldassarri - e possiamo dire che in quei quattro giorni abbiamo sentito in maniera forte cosa significa avere il Buon Pastore che visita il suo gregge, che incontra le sue pecore una ad una con grande desiderio di conoscerle». «Lo slogan che abbiamo scelto in questi giorni è stato preso dal Vangelo della domenica: "Diventeranno un unico gregge un unico pastore" - ricorda ancora - per sottolineare che solo l'unione tra noi cristiani ci permetterà, in una vita fatta di comunione e di sostegno reciproco, di essere testimoni. Possiamo dire che questi giorni, ma anche nella sua preparazione, hanno aiutato le comunità a "intrecciarsi", a costruire una comunione sempre più forte attraverso collaborazioni e condivisioni, e questo è già il primo frutto della visita». «L'altro aspetto che volevamo fare emergere - conclude don Baldassarri - è che Gesù dice che ha altre pecore che non vengono dallo stesso recinto, e che anche quelle devono diventare un unico gregge. In questo senso sono stati giorni molto preziosi per incontrare la realtà del nostro territorio, entrando in luoghi di accoglienza, nelle strade, nei circoli, nei luoghi in cui la gente vive e certamente alcuni incontri ci hanno aperto strade (penso soprattutto nel preparare la festa in Piazza dei Colori) che ci permetteranno di fare cose nuove tra parrocchie e associazioni del territorio».



A sinistra: l'arcivescovo risponde alle domande dei giovani (foto Faggioli). A destra: un momento dell'incontro del gruppo «Sempreverdi» (foto Caroli). All'estrema destra: festa in Piazza dei Colori (foto Faggioli)



Le coppie di sposi ringraziano l'arcivescovo: «Ci hai ascoltati e aiutati nella nostra strada»



Incontro con gli sposi (foto Faggioli)

Caro don Matteo, ci hai ascoltato con pazienza ed interesse, e così abbiamo potuto raccontarti la gioia di chi sceglie Bologna per dare corso al proprio progetto di coppia e trova accoglienza in una Comunità piccola ma vivace; la preoccupazione di chi non sa su chi contare per far crescere i figli, il desiderio dei fidanzati che si preparano al Sacramento delle Nozze e la fatica di chi non riesce a conciliare i tempi richiesti dal lavoro con la propria vita di relazioni. Ti abbiamo proposto lo sguardo di un bambino sulla vita domestica, il timore di non riuscire a trasmettere ai propri figli il senso dell'essere una famiglia, ma anche la gratitudine per il dono, la Grazia di un figlio portatore di disabilità. Carissimo don Matteo, scoprire e accettare la nostra vocazione e un cammino quotidiano che ha preso forma da quando abbiamo intuito che il nostro volerli bene, il nostro amarli, il nostro desiderio di spiarci, di vivere insieme per sempre, conteneva ed era contenuto in un sogno molto più grande di noi. Come dice papa Francesco in *Amoris laetitia*:

La lettera di coloro che hanno incontrato il cardinale: «Accompagnaci sempre nel cammino del matrimonio»

«Voler formare una famiglia e avere il coraggio di far parte del sogno di Dio, il coraggio di sognare con Lui, il coraggio di costruire con Lui». Essere sposi in Cristo per noi e la possibilità reale di vivere ogni giorno il miracolo di Cana, e viverlo nella Chiesa ci permette di condividere l'abbondanza di quel vino non meritato (impossibile da meritare!) con le persone che incontriamo ogni giorno. È desiderare «ardentemente» che anche altri scoprano la potenzialità dell'amore nelle varie sfumature che ogni vocazione (accolta e vissuta) porta con sé ed è in grado di fecondare. Caro don Matteo, caro Vescovo a te, nostro Pastore chiediamo di accompagnare il tuo gregge in un cammino di Chiesa che metta sempre più attenzione e cura nella conoscenza e nella consapevolezza della Grazia specifica del Sacramento del matrimonio e di tutti i sacramenti, e in questo modo favorisca il fiorire e il rifiorire di vocazioni sempre più mature. Noi, per quanto possiamo, nel nostro piccolissimo, ci siamo. Grazie! Marco Sandoni



Incontro con le famiglie (foto Sandoni)



La «Madonna della Verecondia» restaurata attraverso l'iniziativa «P'Arte la Run»

Il restauro della Vergine della Verecondia

Al via per il quarto anno «P'Arte la Run», iniziativa promossa dall'associazione Via Mater Dei e progetto gemello della «Run for Mary», la passeggiata non competitiva organizzata dall'Ufficio Sport della Chiesa di Bologna che accompagna la discesa in città della Madonna di San Luca. È proprio sotto i portici, infatti, che si affacciano tante immagini votive, piccole opere d'arte, bassorilievi, nicchie e affreschi. Molti sono ex voto di committenti senza nome, che però testimoniano l'affetto sempre vivo dei bolognesi verso la Madonna. Da quattro anni,

l'iniziativa «P'Arte la Run» promuove il restauro di una di queste edicole votive, coinvolgendo cittadinanza e istituzioni, per restituire alla collettività un tassello della storia della devozione mariana della città. L'edicola scelta per l'edizione 2024 è l'immagine della Madonna della Verecondia, sita in via Santo Stefano 93 (angolo via Fondazza), che sarà inaugurata martedì 30 aprile alle 9 alla presenza dell'arcivescovo Matteo Zuppi. L'icona, datata 1890, rappresenta il Bambino Gesù in braccio alla Madonna. «Pur essendo un dipinto murale, non si tratta di un affresco ma di un dipinto ad olio – racconta

Quest'anno l'iniziativa «P'Arte la Run» ha promosso la «rimessa a nuovo» della Madonna in via Santo Stefano 93 (angolo via Fondazza): martedì 30 l'inaugurazione con il cardinale

Carlotta Scardovi, restauratrice del laboratorio Sos Art Srl, che ha curato il progetto – che probabilmente faceva parte di una più antica raffigurazione, di maggiori dimensioni».

Un esempio di arte devozionale di strada, che richiede comunque grande attenzione nel momento del restauro. Un intervento articolato e complesso, spiega Scardovi: «Lo stato di conservazione era pessimo: alcuni distacchi di intonaco, dovuti a crepe di assestamento, erano già stati parzialmente ripristinati, ma con materiali non idonei. Dopo averli rimossi, abbiamo consolidato l'intonaco originale e, grazie a una ripulitura della superficie da polvere e depositi di idrocarburi, siamo riusciti a rendere visibili alcuni dettagli, come la firma e la data». Minimi gli interventi

pittorici, per lo più ad acquarello, per consentire un'omogeneità di lettura. Quest'anno, il progetto ha visto il coinvolgimento di alcune classi della scuola primaria dell'Istituto Comprensivo scuole Carducci, Rolandino e Fortuzzi. «I bambini hanno svolto alcune visite guidate all'inizio e a metà dell'intervento di restauro – prosegue Scardovi – e abbiamo mostrato loro la tecnica dell'affresco. Poi hanno proseguito insieme alle loro maestre con lavori in classe a carattere multidisciplinare. Abbiamo raccolto molto entusiasmo!». Margherita Mongiovì

Domenica 5 maggio si terrà la quinta edizione, con partenza alle 18 da Piazza Santo Stefano lungo un percorso di 5 chilometri per le vie del centro, anche quelle meno percorse

Run for Mary ai nastri di partenza

Una camminata non competitiva per accompagnare la sosta a Bologna della Madonna di San Luca



La partenza del 2023 (foto Bragaglia)

DI MARCO PEDERZOLI

Domenica 5 maggio, con partenza alle ore 18 da Piazza Santo Stefano, snodandosi per 5 km, lungo le vie del centro di Bologna, anche le meno percorse abitualmente, si terrà la quinta edizione della «Run for Mary». La manifestazione terminerà nel Cortile dell'Arcivescovado che solo per questa occasione si trasforma in un teatro sportivo. La Run for Mary è una camminata non competitiva che nasce dal desiderio dell'Arcivescovo di Bologna di coinvolgere, tramite l'UF-

ficio di Pastorale dello Sport della Chiesa di Bologna, il mondo sportivo durante la settimana in cui la Madonna di San Luca scende e sosta in città. L'organizzazione operativa della manifestazione è stata affidata al Comitato per le Manifestazioni Petroniane che vede congiunti il Comune di Bologna e la Chiesa di Bologna. Il titolo della corsa, «Run for Mary» è un omaggio alla Madonna di San Luca, mentre il sottotitolo di questa edizione è un omaggio al 60° dello scudetto del Bologna (7 giugno 1964): «Così si

corre solo in Paradiso» evidente richiamo alla frase di Fulvio Bernardini, l'allenatore dello scudetto, «Così si gioca solo in Paradiso». Il Bologna Fc 1909 ci onora con il suo patrocinio e con il coinvolgimento di alcune rappresentanze giovanili. La Run gode tra gli altri del Patrocinio del Coni, dell'Azienda Unità sanitaria Locale e di tutti i principali Enti di promozione sportiva attivi in città Csi, Uisp, Aics, Us Aclì, unico evento sportivo che li vede assieme. Caratteristica della Run for Mary è inoltre il

cosiddetto «terzo tempo» con un consistente rinfresco al termine della corsa grazie al contributo di Concommercio, Felsinea ristorazione e di CHS. Con la quota di iscrizione di 5 euro, i partecipanti ricevono una maglia con il relativo pettorale da indossare alla partenza. Tra gli sponsor della manifestazione si ringraziano BCC Felsinea, Resart ospitalità e Petroniana Viaggi. «La Run è uno straordinario incontro tra Sport e fede, tra la Chiesa e la Città, tra corsa e sosta, tra tradizione

e innovazione - spiega don Massimo Vacchetti, direttore dell'Ufficio diocesano per la Pastorale dello Sport, Pellegrinaggi e Tempo libero -. La Madonna di San Luca ogni anno si mette in moto per raggiungere il cuore della Città. Run for Mary è l'eco di questo movimento, e ha il suo culmine nel piazzale dell'Arcivescovado, dove chiunque abbia riscoperto la Città, camminando per le sue strade, piene di storia e di immagini raffiguranti Lei, si fermerà per una cena conviviale» «Sono più di 300 le icone della

devozione popolare situate sotto i portici e agli angoli dei palazzi - prosegue -. Si tratta di immagini sacre per lo più nascoste da decenni di sporcizia e incuria. «P'Arte la Run» è il progetto che mira a restaurare, ogni anno, una di queste edicole. È un progetto artistico, religioso e civile perché mira a restituire bellezza, senso del sacro e cura di un frammento di città. L'iniziativa è frutto del contributo di tanti soggetti tra i quali Fondazione Carisbo, Emilbanca, Fondazione Petroniana e tanti cittadini».

PELLEGRINAGGIO DI COMUNIONE E PACE IN TERRA SANTA

Un gesto corale del Popolo di Dio
con l'Arcivescovo di Bologna Card. Matteo Maria Zuppi
e il Patriarca Latino di Gerusalemme Card. Pierbattista Pizzaballa

Pace a Voi!

13-16 GIUGNO 2024

“In Terra Santa abbiamo bisogno di ricostruire la fiducia e la fiducia si fa coi gesti, non solo con le parole. È tempo di mettere da parte la paura e riprendere la via del pellegrinaggio, forma concreta di aiuto a tutte le popolazioni che vivono qui”

Card. Pierbattista Pizzaballa

Fra le prime adesioni si registrano quelle di:

Aclì • Agesci • Ass. C. Papa Giovanni XXIII • Azione Cattolica • Comunione e Liberazione
Comunità di Sant'Egidio • Comunità Vita Cristiana-CVX • IPRI - Corpi civili di pace • Famiglie della Visitazione
Movimento Focolari • Pax Christi • Piccola Famiglia dell'Annunziata • Portico della Pace
Pro Civitate Christiana • UCID Unione Cristiana Imprenditori e Dirigenti • Un Ponte per la Terra Santa

Quota di partecipazione: 1000€ tutto compreso; caparra d'iscrizione: 500€ entro il 30/04/
Volo a/r da Bologna (e da altre città italiane)

Iscrizioni immediate presso Petroniana Viaggi

Info e prenotazioni: +39 051.261036
info@petronianaviaggi.it - www.petronianaviaggi.it

Lagaro, la parrocchia verso i 20 anni di Adorazione eucaristica continuativa

Il 3 aprile 2005 veniva inaugurata nella nostra chiesa parrocchiale l'Adorazione eucaristica perpetua (oggi solo giornaliera). Introducendoci nel ventesimo anno dall'avvio di questa Cappella di Adorazione eucaristica, ci viene spontaneo fare un parallelo con gli anniversari di nozze. L'amicizia di Gesù, che ci ha chiamati a stare con Lui ed ha confermato di anno in anno la nostra immaritata elezione, manifesta tante delle caratteristiche dell'amore sponsale. Siamo in cammino verso il ventesimo anno di Adorazione, ovvero verso le nostre «Nozze di porcellana» (come al 25° saranno «Nozze d'argento», ecc.). Un cammino durante il quale, mentre il nostro Sposo rimaneva fedele, noi abbiamo sperimentato cadute, difficoltà e prove. Tanti dei nostri fratelli Adoratori ci hanno lasciato per raggiungere Gesù in cielo e li ricordiamo con tanto amore e gratitudine. Pensando a San Paolo che ci dice nella sua Lettera ai Corinzi (2 Cor. 4,7) che abbiamo questo «tesoro in vasi di creta», anche noi, incamminati verso le nostre nozze «di porcellana» con il Signore, comprendiamo quanto è fragile e bisognoso di essere amato, custodito e rinvigorito questo tesoro straordinario dell'Adorazione eucaristica.



La Cappella dell'Adorazione nella chiesa di Lagaro

Ritorniamo con la memoria al nostro inizio, ai momenti più intimi trascorsi con il nostro Sposo nei quali abbiamo sperimentato la biblica gioia della sua presenza: «Io sono del mio amato e il suo desiderio è verso di me» (Ct. 7,11). Ma ci vengono alla mente anche i momenti bui, le notti oscure in cui il nostro Amato è parso si fosse dileguato. Pensiamo ai tristi mesi del Covid che ci hanno tenuti lontani dal Tabernacolo. Oppure alle bufere a cui è andata incontro la nostra vita personale in questi ultimi 20 anni, bufere che hanno seminato il dubbio nel nostro cuore, come se Gesù, addormentato sulla barca, avesse

cessato di prendersi cura di noi. Comprendiamo così quanto è fragile la porcellana in cui è racchiusa la nostra relazione di amore con il Signore Gesù, Lui che nella sua fedeltà ci esorta ancora a metterlo «come sigillo nel nostro cuore, perché forte come la morte è l'amore» (Ct. 8,6). Mentre ringraziavamo ancora una volta Gesù per il suo dono, gli chiediamo di renderci autentici testimoni di questo inusuale patto nuziale, perché altri possano «gustare e vedere com'è buono il Signore» (Sal. 34,9) e lasciarsi rapire dallo Sposo.

Coordinamento Adorazione eucaristica parrocchia di Lagaro

«Officina San Francesco», tante iniziative con incontri, lezioni e visite guidate



La basilica di San Francesco

al bel San Francesco di Bologna – Edizione di primavera: ciclo di visite guidate (anno II) a cura della Sezione arte e architettura (coordinatrice Elisa Baldini, Università di Bologna). La prima sarà sabato 4 maggio dalle 15.15 alle 17; ritrovo in Piazza San Francesco di fronte alla facciata

della Basilica stessa; partecipazione a offerta libera. Gli appuntamenti seguenti saranno sabato 11 maggio, sabato 18 maggio e sabato 25 maggio. La seconda è la «Lectura franciscana». Il Cantico delle Creature e la poesia della natura nel nostro tempo», ciclo di incontri a cura della Sezione letteratura e filosofia (coordinatore Giuseppe Ledda, Università di Bologna) in collaborazione con il Centro di poesia contemporanea dell'Università di Bologna. Primo incontro sempre sabato 4 maggio, alle 18 nella Biblioteca San Francesco: interventi di Guidalberto Bormolini, teologo, e Davide Rondoni, poeta. Letture di Jacopo Trebbi, attore.

La Madonna dei Fornelli portata a Castel dell'Alpi

Sabato 4 maggio l'immagine della Beata Vergine della Neve dal santuario di Madonna dei Fornelli sarà portata in processione a Castel dell'Alpi. Ivi rimarrà fino al 12 Maggio, giorno dell'Ascensione, quando, in processione, dopo la Messa delle ore 10, sarà riportata nel suo santuario. Durante la settimana di sosta a Castel dell'Alpi sono previste diverse celebrazioni: ogni giorno alle ore 20 S. Rosario e alle ore 20,30 S. Messa. Mercoledì, dopo la S. Messa, l'immagine della Beata Vergine sarà portata in processione al Cimitero per la benedizione delle tombe. Venerdì sarà portata a Valgattara dove, alle ore 21, sarà celebrata la S. Messa. Questa tradizione è motivata dal fatto che il santuario di Madonna dei Fornelli, costruito intorno al 1600, si trovava nel territorio di Castel dell'Alpi. Ai primi del 1900 gli abitanti di Castel dell'Alpi costruirono l'attuale santuario, portando la domenica sulle spalle i sassi prelevati dal torrente Savena. Questo sacrificio acquistava il significato di una cerimonia: si pensi che in testa il parroco scandiva la preghiera mentre i chierichetti portavano la Croce e le altre persone il materiale.

A Sant'Agostino concerto della Schola gregoriana

Oggi alle ore 18 terrà nella chiesa parrocchiale di Sant'Agostino (Terre del Reno, Ferrara) un concerto che avrà come motivo guida il canto gregoriano, e vedrà come protagonisti la Schola gregoriana «Ecce» guidata da Luca Buzzavi, e Wladimir Matesic all'organo. Il concerto è inserito nella rassegna «Ferrara organistica» del Conservatorio Frescobaldi di Ferrara e vede la collaborazione della parrocchia di Sant'Agostino (che ha sottoscritto una convenzione col Conservatorio per la diffusione della musica sacra e organistica), oltre al patrocinio del Comune di Terre del Reno. Entrambi i maestri sono docenti, Matesic nella cattedra d'Organo nel Conservatorio di Ferrara e Buzzavi nella cattedra di Esercitazioni corali del Conservatorio di Monopoli (Bari).



Una statua di Zamboni nella foto di Monteverchi

LIBRERIA ZANICHELLI

Le foto di Monteverchi alle statue di Zamboni

Nella bella cornice della Libreria Coop Zanichelli (Piazza Galvani) il 20 aprile è stata inaugurata la mostra fotografica di Pier Giuseppe Monteverchi. Sono esposte le fotografie del gruppo scultoreo di circa 200 statue in cemento, a grandezza naturale, opera dello scultore Nicola Zamboni (1943-2023) che si trovano nel Parco Pier Paolo Pasolini, l'immensa area verde circondata dalla costruzione residenziale del «Virgolone», nel Quartiere Pilastro della nostra città. Il complesso scultoreo è composto da maschi, femmine, coppie e piccoli gruppi in fila verso un teatro che si trova al centro del parco. Lo spettacolo, la rappresentazione, la cultura, la vicinanza al teatro trasformano le statue che assumono fisionomia e identità. Per l'artista «un percorso umano che si risveglia nel teatro della vita».

IL CARTELLONE

appuntamenti per una settimana

diocesi

MOSTRA SULLA MADONNA. In occasione della sosta della Madonna di San Luca in città, nel portico dell'Arcivescovado sarà aperta una mostra dal titolo «Tutti insieme con Maria!» proposta da Valeria Cané, improntata sull'importanza del Rosario. **STEFANIA CASTRIOTA.** Giovedì 2 maggio alle 18 nella chiesa parrocchiale dei Santi Monica e Agostino (via di Corticella 229/2) verrà celebrata la Messa in suffragio di Stefania Castriota ad un anno dalla sua scomparsa, a cura del Gruppo Spirito d'Amore del Rinnovamento nello Spirito.

parrocchie e chiese

LE ORME DI DOSSETTI. Domenica 5 maggio alle 17, nel salone della parrocchia Sant' Antonio da Padova alla Dozza (via della Dozza 5/2) Alessandro Albergamo e Pietro Maria Alemagna parlano del libro «Le orme di Dossetti» con Ignazio De Francesco, monaco della Piccola Famiglia dell' Annunziata. Il libro è stato realizzato da Davide Ferrari e Giuseppe Giliberti. **SAN DOMENICO SAVIO.** Festa di San Domenico Savio. Venerdì alle 19 Messa presieduta da don Lorenzo Guidotti, alle 21 incontro su: «La cura della Casa comune» -La terra è la nostra casa comune «Laudato si» e il futuro del nostro pianeta-. Intervengono: Alessandra Bonoli, Università di Bologna, Paolo Natali, Parrocchia San Domenico Savio, Marco Malagoli, Tavolo Diocesano Custodia del Creato. Sabato alle 15 Accoglienza della Madonna di San Luca dalle suore di via del Terrapieno 15 , dalle 16 alle 18 Aspettando «Estate Ragazzi & Crepes»-«Perché di giocare non siamo mai stanchi». Domenica 5 alle 10 Messa e vestizione dei ragazzi della prima comunione, alle 11,30 apertura mostra «La cura

Giovedì ai Ss. Monica e Agostino Messa per Stefania Castriota a un anno dalla morte Missionarie Immacolata padre Kolbe, celebrazione del cardinale all'assemblea generale

della Casa comune»; alle 12:15 pranzo comunitario a offerta libera; alle 17 Aperitivo & Musica dal vivo; alle 21 cabaret. Lunedì 6 (giorno del Patrono) alle 19 Messa con il Vescovo Matteo Zuppi. Venerdì dalle 20 e Sabato e Domenica dalle 18 stand gastronomico. Lunedì ore 20 menù Bolognese **PICCOLA FAMIGLIA DELL' ANNUNZIATA.** «Vangelo, Salmi e Storia», la lettura continua del Vangelo e la supplica di Intercessione per la Pace fatte ogni mercoledì dalle 11 alle 18 nella chiesa di San Donato, (via Zamboni 10), è sospesa mercoledì 1 maggio; gli incontri riprenderanno l'8 maggio.

associazioni

MISSIONARIE DELL'IMMACOLATA. Oggi alle 16 in occasione della decima assemblea generale delle Missionarie dell'Immacolata padre Kolbe, Messa di chiusura dell' assemblea presieduta dal cardinale Matteo Zuppi. **CONSULTORIO FAMILIARE BOLOGNESE.** Per il ciclo «La comunicazione in famiglia» mercoledì 8 maggio alle 20,30 incontro su «La comunicazione nella coppia» nella sede del Consultorio familiare bolognese via Irma Bandiera 22.

cultura

PALAZZO BONCOMPAGNI. Mostra «Mimmo Paladino nel Palazzo del Papa» a Palazzo Boncompagni. Visite guidate oggi alle ore 11.00, 12.00 , 15.30, 16.30, 17.30. Mercoledì primo Maggio: 10.00, 11.00, 12.00 e 15.30, 16.30, 17.30. **ENSEMBLE CONCORDANZE.** Oggi alle 11.30, evento inaugurale della stagione, dal

titolo «Giovani Scapigliati», che vedrà raccontare ed eseguire due celebri brani composti da: Beethoven e, Mendelssohn. Le lezioni-concerto aperte al pubblico si terranno presso il Goethe Zentrum di via de Marchi n° 4. Il gruppo Ensemble Concordanze, musicisti bolognesi che da anni, con le proprie divertentissime ed emozionanti lezioni-concerto, porta la musica classica, oltre che al pubblico tradizionale, anche alle persone che si trovano nelle carceri e negli istituti psichiatrici della regione. Info: www.concordanze.com **BURATTINI A BOLOGNA.** Oggi al DumBOLand (via Camillo Casarini 19), dalle ore 16.30 laboratorio «costruiamo e disegniamo i burattini», alle 18.00 spettacolo «Testacce di legno». Il mercoledì primo maggio alle ore 16.30 in via Rampe di Malacappa n. 1, ad

Argelato, Roberto Zambelli con «Le avventure di Fagiolino e Sganapino». **ASSOCIAZIONE LIBERA-MENTE CIVICA.** Lunedì 6 maggio alle 21.00 al Teatro Duse (Via Cartoleria n. 42) spettacolo «Giacomo Casanova a giudizi. Innamorato delle donne o ingannevole ammaliatore» a cura di Francesco Cardile. L'incasso sarà devoluto a Fondazione Probone Italia, Fondazione Veronesi e Amaci Odv in favore dei piccoli pazienti delle chirurgie oncologiche e pediatriche e delle loro famiglie. Biglietterie online e presso il teatro. **FONDAZIONE ZERI.** Per il ciclo « Incontri in biblioteca», giovedì alle 17.30 Anna Maria Ambrosini Massari presenta la monografia in due volumi di «Cecco Bravo» di Francesca Baldassari. Introduce Andrea Bacchi, direttore della Fondazione Federico Zeri, sarà presente l'autrice. Frutto della migliore filologia critica di derivazione longhiana, i due volumi dedicati al pittore fiorentino Cecco Bravo consentono di ripercorrere l'affascinante vicenda artistica di questo 'bravo' pittore e splendido disegnatore. Prenotazione su www.fondazionezeri.unibo.it **SUCCEDE SOLO A BOLOGNA.** Oggi visite guidate a: Bagni di Mario (Cisterna di Valverde) alle 09.30 - 11.30 -17.00; Oratorio dei Fiorentini alle 10; I sette segreti alle 11.30; Cripta di San Zama alle 15.00; Lucio Dalla e Bologna alle 15.30; Basilica di Santo Stefano alle16.00; Bologna esoterica alle 17.30. Lunedì visite guidate a : Teatro Mazzacorati 1763 alle 10.30; Flash Tour: l'Archiginnasio alle 13.30; Palazzo Magnani alle 15.30. Martedì visite guidate a: Bologna la Guelfa alle 10.30; Flash tour: Palazzo

d'Accursio alle 13.30; Basilica di San Petronio alle 15.30. Il calendario aggiornato con tutte le iniziative in programma è disponibile sul sito www.succedesoloabologna.it, dove è possibile anche effettuare l'iscrizione; la prenotazione è obbligatoria. **BOLOGNA FESTIVAL.** Martedì 30 alle 20:30 al Teatro Auditorium Manzoni concerto di Bruce Liu al pianoforte. Il primo dei suoi due recital tenuti a Varsavia, Bruce Liu, trionfatore della diciottesima edizione del Concorso Chopin, lo aveva dedicato alle vittime della guerra ucraina. Bruce Liu porta a Bologna un recital che si allontana dal prediletto Chopin per toccare il classicismo di Haydn e Beethoven, il Novecento di Prokof'ev fino ad approdare alle jazzistiche «Variazioni» op.41 del compositore russo, nato nel 1937, Nikolaj Kapustin.

società

EMMA PEZEMO. L'Alma Mater dedica due giornate alla giovane donna e studentessa dell'Università di Bologna, Emma Pezemo, uccisa fra il 2 e il 3 maggio 2021. Giovedì 2 maggio, alle 17.45, presso la panchina rossa della Residenza ER.GO Galvani (Parco delle Querce, Bologna), saranno depositi fiori in ricordo di Emma. L'incontro sarà accompagnato da una riflessione a cura della Prof.ssa Rossella Ghigi (Dipartimento di Scienze dell'Educazione). Venerdì 3 maggio, alle 17, si svolgerà, l' intitolazione di una sala studio a Emma Pezemo, al piano terra di Palazzo Hercolani, alla presenza del Rettore Giovanni Molari. Interverranno anche la preretrice vicaria Simona Tondelli, la Direttrice di Er.GO Patrizia Mondin, e le professoresse Claudia Golino e Paola Parmiggiani. A seguire, alle ore 18, presso l'Aula Poeti di Palazzo Hercolani si svolgerà un incontro sulla violenza di genere che vedrà come ospite d'onore la scrittrice Silvia Avallone.

SACRARIO

Messa Zuppi nel 150° della nascita di Marconi

Il 25 aprile, in occasione del 150° anniversario della nascita di Guglielmo Marconi, inventore della radio e «padre» della tecnologia wireless, il cardinale Zuppi ha celebrato una Messa nel Sacrario a lui dedicato, presso Villa Griffone a Pontecchio Marconi. Il testo integrale dell'omelia è su www.chiesadibologna.it



ISSR



Sabato 11 maggio a San Domenico torna l'Open day

Sabato 11 maggio dalle ore 15.30 nel Convento di San Domenico (piazza San Domenico, 13) torna l'Open Day dell'Istituto Superiore di Scienze religiose (Issr) «Santi Vitale e Agricola». L'evento è aperto a tutti e, in particolare, a quanti fossero interessati a saperne di più su competenze e percorso di studi che accompagnano alla docenza di religione cattolica nelle scuole. Al pomeriggio saranno presenti il direttore dell'Issr, Marco Tibaldi, e la docente Laura Ricci.

CENTRO DORE

Incontro di primavera sull'essere generativi

Il Centro di documentazione e promozione familiare «G. P. Dore» organizza domenica 5 maggio alle 17 l'Incontro di primavera su: «Guarda il cielo e conta le stelle. Chiamati ad essere generativi oggi» nel Salone parrocchiale di Quarto Inferiore. Relatori don Carlo Bondioli e suor Maria Chiara Piccinini della Piccola Fraternità di Nazareth.



L'AGENDA DELL'ARCIVESCOVO

OGGI Alle 16 a Borgonuovo di Sasso Marconi nell'Auditorium «San Massimiliano Kolbe» Messa per la 10ª Assemblea generale delle Missionarie dell'Immacolata-padre Kolbe. Alle 18.30 nella parrocchia del Cuore Immacolato di Maria-Vespri e inaugurazione del Centro di accoglienza «Don Tarcisio Nardelli». **MARTEDÌ 30** Alle 18.30 in Cripta Messa in occasione della Festa dei Lavoratori con le associazioni e gli enti che si occupano di lavoro. **MERCOLEDÌ 1 MAGGIO** Alle 11 nella sede dell'Opera Padre Marella a San Lazzaro di Savena Messa per l'Opera Marella.

GIOVEDÌ 2 Alle 10 in Seminario incontro Vicari pastorali. **SABATO 4** Dalle 15.30 alle 19 accompagna la visita della Madonna di San Luca al Vicariato Bologna Nord; alle 19 accoglie la Madonna in Cattedrale. Alle 21 in Cattedrale guida la Veglia dei Giovani davanti alla Madonna. **DOMENICA 5** Alle 10.30 in Cattedrale concelebra la Messa presieduta da monsignor Francesco Lambiasi, vescovo emerito di Rimini, davanti alla Madonna. Alle 14.45 in Cattedrale presiede Messa e Funzione lourediana per gli ammalati davanti alla Madonna.

AGENDA

Appuntamenti diocesani **Giovedì 2 maggio** Alle 10 in Seminario incontro dei Vicari pastorali guidato dall'Arcivescovo. **Sabato 4** Dalle 15.30 alle 19 visita della Madonna di San Luca al Vicariato Bologna Nord, accompagnata dall'Arcivescovo; alle 19 arrivo in Cattedrale. Alle 21 in Cattedrale Veglia dei Giovani davanti alla Madonna guidata dall'Arcivescovo. **Domenica 5** Alle 10.30 in Cattedrale Messa episcopale presieduta da monsignor Francesco Lambiasi, vescovo emerito di Rimini e concelebrata dall'Arcivescovo davanti alla Madonna.

Cinema, le sale della comunità

Questa la programmazione odierna **BELLINZONA** (via Bellinzona 6) **«Cattiverie a domicilio»** ore 16 - 18.30 - 21 (VOS) **BRISTOL** (via Toscana 146) **«Confidenza»** ore 15 - 18.45 - 20.30 **GALLIERA** (via Matteotti 25) **«Flora»** ore 16.30. **«Tatami»** ore 19, **«Povere creature!»** ore 21.30 **GAMALIELE** (via Mascarella 46) **«Dilili a Parigi»** ore 16 (ingresso libero) **ORIONE** (via Cimabue 14) **«Anatomia di una caduta»** ore 16 - 18.30 **«L'estate di Cleo»** ore 19, **«La pittura»** ore 21 **PERLA** (via San Donato

34/2) **«C'è ancora domani»** ore 16 -18.30 **TIVOLI** (via Massarenti 418) **«The holdovers»** ore 18 **DON BOSCO (CASTELLO D'ARGILE)** (via Marconi 5) **«Perfect days»** ore 21 **ITALIA (SAN PIETRO IN CASALE)** (via XX Settembre 6) **«Un mondo a parte»** ore 17.30 – 21 **JOLLY (CASTEL SAN PIETRO)** (via Matteotti 99) **«Un mondo a parte»** ore 18.30 - 20.45 **NUOVO (VERGATO)** (Via Garibaldi 3) **«Un mondo a parte»** ore 20.30 **VERDI (CREVALCORE)** (via Cavour 71) **«La sala professori»** ore 16 - 18.30 **VITTORIA (LOIANO)** (via Roma 5) **«Un mondo a parte»** ore 21

IN MEMORIA

Gli anniversari della settimana

29 APRILE Marchionni padre Albertino, barnabita (2001)	drovandi don Marco (2015)
30 APRILE Boninsegna don Giuseppe (1996)	4 MAGGIO Mancini monsignor Tito (1969), Stagni don Ruggero (2001)
1 MAGGIO Franzoni monsignor Guido (1997), Albertazzi monsignor Niso (2015)	5 MAGGIO Sgarzi don Marco (1964), Melloni monsignor Alfonso (1968), Zini don Alberto (1980), Campidori monsignor Mario (2003), Cocchi monsignor Benito (2016)
3 MAGGIO Righetti don Antonio (1967), Ghianda don Augusto (1999), Al-	

A RAVENNA

Convegno regionale Unitalsi

Sabato 20 aprile scorso si è svolto nella Basilica di San Giovanni Evangelista in Ravenna il convegno dell'Unitalsi Emilia-Romagna, un importante appuntamento al quale hanno partecipato numerosi rappresentanti delle Sottosezioni della Regione.

Dopo la preghiera iniziale di don Giuseppe Lusuardi, assistente regionale, la presidente della Sezione Anna Maria Barbolini ha introdotto i lavori, dando la parola a don Pietro Parisi, assistente di Ravenna. Questi ha approfondito il tema pastorale dei pellegrinaggi a Lourdes del 2024: «Si venga qui in processione». Moderatrice del Convegno Patrizia Amici, consigliere regionale, già presidente della Sottosezione ravennate. Diversi sono stati gli interventi, come quello di Stefania, una giovane disabile, a cui la fede e devozione per la Madonna di Lourdes, nonché l'aiuto dei volontari Unitalsi,



I partecipanti Sant'Apollinare Nuovo

hanno consentito di superare le difficoltà quotidiane del vivere in carrozzina. A conclusione del convegno, è stata la volta della Messa presieduta dall'arcivescovo di Vescovo di Ravenna-Cervia Lorenzo Ghizzoni. Nel corso dell'omelia, non sono mancati i ringraziamenti agli organizzatori dell'evento e a tutti i volontari Unitalsi, per l'importante opera caritativa, che va ben oltre il momento dei pellegrinaggi, se vissuti nel modo giusto. Il dopo pranzo è proseguito con la visita cultural-turistica ad alcuni monumenti storici della città, come la Tomba di Dante.

Roberto Bevilacqua

Don Minzoni, un contemporaneo

«Il lavoro sulle memorie di don Minzoni è stato decisamente impegnativo ed anche più lungo del previsto. Eppure, il lavoro di approfondimento che siamo riusciti a fare ci ha dato soddisfazione, perché abbiamo ritrovato un uomo contemporaneo». Così si è espresso Gian Luigi Melandri, co-curatore insieme a Rocco Cerrato del volume «Don Giovanni Minzoni. Memorie 1909-1919», a margine del Seminario proposto dalla Facoltà Teologica dell'Emilia-Romagna (Fter) dedicato al sacerdote-martire e svoltosi lunedì scorso nella Sala della Traslazione del Convento di San Domenico. Gli integrali degli interventi, preceduti dal saluto del preside della Fter, Fausto Arici, e proposti dall'arcivescovo di Ravenna-Cervia, monsignor Lorenzo Ghizzoni, dal vice-postulatore della Causa di Canonizzazione, Rosino Gabbiadini, e

da fra Gianni Festa, docente della Fter, sono disponibili sul canale YouTube della Facoltà Teologica. «Secondo noi curatori - ha proseguito Melandri - nel decennio preso in esame è molto evidente la maturazione di Minzoni, sia come uomo che come sacerdote. Il ritratto che emerge è, se possibile, ancora più interessante ed affascinante di



Un momento del Seminario

quanto già non fosse, specialmente per i più giovani. Una delle novità emerse dal nostro lavoro è la grande passione che Minzoni sviluppò per la fotografia nel corso della Prima guerra mondiale, alla quale partecipò, al punto che è documentato anche lo scambio di scatti con i commilitoni ma anche con i superiori. Questa passione si radicò a tal punto che, a mia memoria, l'unica arrabbiatura reale del sacerdote è riportata quando venne a sapere che le "gelatine" delle sue fotografie, che immortalavano le ultime fasi del conflitto, si erano rovinate. Anche il tema del martirio - conclude Melandri - ricorre spesso negli ultimi scritti di Minzoni. Noi non sappiamo se subì avvertimenti o minacce, orali o scritte, da parte dei fascisti. Ma è un dato di fatto come le sue ultime lettere, precedenti all'assassinio, contenessero la consapevolezza che come sarebbe terminata la sua vita». (M.P.)

Come ogni anno il 18 aprile l'Ucsi, associazione dei giornalisti cattolici della regione, ha omaggiato la lapide che ricorda la preghiera di san Giovanni Paolo II, nel 1982, per le vittime del 2 agosto 1980

Per non dimenticare la strage

DI DANIELA VERLICCHI *

«Dare voce a chi non ha voce». Anche 44 anni dopo. È l'obiettivo dei tanti che cercano di fare bene il mestiere del giornalista e quello che, ormai da molti anni, si prefigge l'Ucsi Emilia-Romagna con la commemorazione del 18 aprile alla lapide che ricorda la preghiera di san Giovanni Paolo II, nel 1982, per le vittime della strage di Bologna del 2 agosto 1980. Come ogni anno, il presidente dell'Ucsi Emilia-Romagna Francesco Zanotti, il consigliere Roberto Zalambani, che da anni organizza l'appuntamento, il Consiglio direttivo dell'associazione, un rappresentante dell'associazione Familiari Vittime della strage

del 2 agosto e un rappresentante di Fs e delle Forze dell'ordine si sono dati appuntamento in Stazione Centrale a Bologna. Ci si è trovati per un momento di preghiera nella Cappella e l'omaggio alla lapide voluta dall'Ucsi per ricordare la preghiera dell'allora Pontefice e poi, nella Sala d'aspetto, a quella che ricorda i nomi di tutte le vittime della strage. Quest'anno a guidare la preghiera è stato l'assistente spirituale dell'Ucsi Emilia-Romagna, don Marco Baroncini. «È un'occasione per non dimenticare - ha detto al termine del momento di preghiera Zanotti -. E per dare voce. È una scelta: ogni giorno, nel nostro lavoro decidiamo a

cosa e a chi dar voce. L'appuntamento di oggi per noi dell'Ucsi è un impegno da coltivare. Per dire che dalla morte può ripartire la vita. Abbiamo il dovere di non dimenticare». L'Ucsi Emilia-Romagna ha avuto un ruolo anche nell'opera di restauro della Cappella della Stazione, ha ricordato don Baroncini: «Un'opera, questa, che è una lapide più grande di quella che c'è in Stazione. Sopra alla Stazione c'è un Santuario e una notte incontrai una persona che si era messa a dormire lì. Mi raccontò la sua storia: era un sopravvissuto alla strage del Rapido 904 del 1984. Anni dopo, perse la moglie e i figli in un grave incidente. E decise di tornare qui, nel luogo dove scampò alla morte. Qui cercava

protezione. Ecco, credo che luoghi come questi possano essere anche luoghi dai quali ripartire e riaprirsi alla vita». «Questa vostra partecipazione è molto importante per la memoria - ha aggiunto Anna Pirzzerani, vice presidente dell'associazione Familiari Vittime della strage del 2 agosto -. Il nostro dolore è stato attenuato dalla memoria. Non si può mettere una pietra sopra il dolore. E questo è un modo per tenere viva la memoria. Per noi è molto importante». Nel corso della mattinata il piccolo corteo si è fermato per una preghiera davanti al monumento a Silver Sirotti, il capotreno morto nella strage dell'Italicus.

* Il Risveglio, edizione ravennate del Corriere Cesenate



Un momento della commemorazione nella Sala d'attesa della stazione

CELEBRAZIONI
IN ONORE DELLA

B.V. DI
SAN LUCA

DAL 4 MAGGIO AL 12 MAGGIO 2024



**SABATO
4 MAGGIO**
ore 19.00
ARRIVO DELLA
S. IMAGINE
IN CATTEDRALE
Benedizione
e S. Messa

**DOMENICA
5 MAGGIO**
ore 14.45
CATTEDRALE
DI SAN PIETRO
Santa Messa
e funzione Lourdiana
per i malati
presieduta da
S.E. Card.
Matteo Maria Zuppi
Arcivescovo di Bologna

**MERCOLEDÌ
8 MAGGIO**
ore 18.00
in Piazza Maggiore
DAL SAGRATO
DI SAN PETRONIO
BENEDIZIONE
ALLA CITTÀ

**DOMENICA
12 MAGGIO**
Ascensione del Signore
ore 17.00
RITORNO
DELLA MADONNA
AL SANTUARIO
SUL COLLE
DELLA GUARDIA
Processione lungo le vie:
Indipendenza
U. Bassi
P.zza Malpighi
Nosadella
Saragozza

La Cattedrale di S. Pietro è aperta dalle 6,30 alle 22,30

Inserito promozionale non a pagamento

IL MERCATO
CAMPAGNA
AMICA DI
PORTA GALLIERA

**COLDIRETTI
BOLOGNA**

**CAMPAGNA
AMICA**
Il Mercato

**terranosta**
agricoltura e ambiente

via Galliera 60/C Bologna

I LABORATORI DI MAGGIO

SABATO 4 MAGGIO- dalle 10 alle 12
DEGUSTAZIONE ABBINATA DEI FORMAGGI DEL MERCATO
Degustazione a cura della **Soc. Agr. Solaria, Az. Agricola Valbona**
e **Soc. Agr. F.lli Brugnoli**

SABATO 11 MAGGIO - dalle 10 alle 12
GUSTI DAL MEDITERRANEO
Laboratorio di Burek a cura della **Soc. Coop. Agriconcursa**

SABATO 18 MAGGIO - dalle 10 alle 12
I SEGRETI DEL LIEVITO MADRE
Laboratorio a cura dell'**Azienda da Madre Ignota**

SABATO 25 MAGGIO- dalle 10 alle 12
IL RISOTTO DEL SORRISO
Showcooking e degustazione del risotto FOCSIV con ossobuco a cura della **Soc. Agr. La Selva**

POSTI LIMITATI!
PER INFO E PRENOTAZIONI:
bologna@coldiretti.it
051 6388648

SONO GRATUITI!!!

VIENI A TROVARCI IL MERCOLEDÌ E IL SABATO
DALLE 9 ALLE 14 A BOLOGNA
IN VIA GALLIERA 60/C!

<https://bologna.coldiretti.it/> @mercatoaperto_portagalliera Mercato Campagna Amica di Porta Galliera - Bologna